



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

**Determinazione e relazione
sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
(ISTAT)**

| 2014 - 2015 |

Determinazione del 10 novembre 2016, n. 109



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria
dell'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA
(ISTAT)
per gli esercizi 2014-2015

Relatore: Cons. Alessandro Pallaoro

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati

la dott.ssa Eleonora Rubino



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 10 novembre 2016;

visto il Testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto il d.p.r. in data 3 ottobre 1990, con il quale l'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2014 e 2015, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori dei conti, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata l. n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Alessandro Pallaoro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per gli esercizi finanziari 2014-2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa agli esercizi 2014-2015 è risultato, in particolare, che:

- nel corso dell'esercizio 2014 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto e nel dicembre 2015, dopo un periodo di vacanza, è stata rinnovata la composizione del Consiglio;

- la proposta del nuovo regolamento di gestione e di contabilità dell'Istituto, portata all'attenzione del Consiglio in data 23 settembre 2013, è in attesa di approvazione nelle more della revisione delle disposizioni di cui al d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97;

- una piena valutazione dell'attuale modello organizzativo e dell'applicazione degli strumenti legati all'armonizzazione contabile potrà essere realizzata solo a seguito della completa attuazione del programma di modernizzazione, avviato nel biennio in parola e approvato dal Consiglio dell'Istituto



Corte dei Conti

in data 28 gennaio 2016;

- l'avanzo di amministrazione passa da 64,48 ml nel 2014 a 108,71 ml nel 2015;
- il patrimonio netto negativo nel 2013 per 0,59 ml, passa da 2,28 ml nel 2014 a 41,84 ml nel 2015;
- la gestione finanziaria di competenza presenta nell'anno 2014 un avanzo di 5,71 ml e nel 2015 un avanzo di 11,88 ml;
- nel corso del 2015 è stato adottato un nuovo piano dei conti integrato, come previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata l. n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei bilanci di esercizio – corredati dalle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P.Q.M.

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i bilanci per gli esercizi 2014-2015 – corredati delle relazioni degli organi di amministrazione e di revisione – l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Alessandro Pallaoro

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 14 novembre 2016

SOMMARIO

PREMESSA	7
1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	8
1.1 Il programma di modernizzazione	11
1.2 L'articolazione territoriale dell'ISTAT e il SISTAN	12
1.3 La collaborazione interistituzionale.....	13
2. GLI ORGANI DELL'ENTE	15
2.1 I compensi	17
3. CONTROLLI INTERNI, TRASPARENZA E VALUTAZIONE	19
4. IL PERSONALE E RELATIVA SPESA.....	21
5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI	25
5.1 Gli obiettivi strategici	25
5.2 I censimenti	26
5.3 La nuova sede istituzionale	28
5.4 Le funzioni della soppressa Scuola superiore di statistica e Analisi sociali e Economiche (SAES).....	30
5.5 La ricognizione delle “amministrazioni pubbliche”.....	31
6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI	32
6.1 L'ordinamento contabile	32
6.2 Il conto consuntivo	33
6.3 Il conto finanziario.....	34
6.4 La gestione dei residui attivi e passivi	42
6.5 Il conto economico	45
6.6 La situazione patrimoniale.....	48
6.7 La situazione amministrativa.....	52
CONSIDERAZIONI FINALI	54

INDICE DELLE TABELLE

Tabella n. 1 - Impegni di spesa per compensi agli organi 2014 e 2015.....	18
Tabella n. 2 - Dotazione organica e personale in forza nel triennio 2013-2015	21
Tabella n. 3 - Personale a tempo determinato in forza nel triennio 2013-2015	22
Tabella n. 4 - Personale assunto a tempo indeterminato 2014 e 2015	22
Tabella n. 5 - Spesa del personale nel triennio 2013-2015	23
Tabella n. 6 - Costo medio del personale nel biennio 2014-2015.....	24
Tabella n. 7 - Risultati di bilancio	33
Tabella n. 8 - Rendiconto	34
Tabella n. 9 - Entrate.....	36
Tabella n. 10 - Spese.....	39
Tabella n. 11 - Risparmi di spesa anno 2014	40
Tabella n. 12 - Risparmi di spesa anno 2015	41
Tabella n. 13 - Residui 2014	42
Tabella n. 14 - Residui 2015	43
Tabella n. 15 - Conto economico esercizi 2014 e 2015	47
Tabella n. 16 - Stato patrimoniale esercizi 2014 e 2015 - Attività.....	50
Tabella n. 17 - Stato patrimoniale esercizi 2014 e 2015 - Passività.....	51
Tabella n. 18 - Situazione amministrativa esercizi 2014 e 2015	52

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 – Organigramma dell’ISTAT.....	10
Figura 2 – Nuovo organigramma dell’ISTAT	12

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'articolo 7 e con le modalità dell'art. 12 della l. 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria relativa agli anni 2014 e 2015 dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

Il precedente referto, relativo agli esercizi 2012 e 2013, è stato trasmesso al Parlamento con determinazione n. 14 del 5 marzo 2015 (Atti Parlamentari – Camera dei Deputati, Legislatura 17, Doc. XV, n. 242).

1. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Ai sensi del decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322 (Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400), l'ISTAT è un ente pubblico d'informazione statistica, il cui personale è inquadrato nel comparto della ricerca pubblica.

La *mission* dell'Istituto è la produzione e la comunicazione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate sulla base di principi etico-professionali e di avanzati standard scientifici, allo scopo di sviluppare conoscenze delle realtà ambientale, economica e sociale dell'Italia ai diversi livelli territoriali, favorendo i processi decisionali di tutti i soggetti della società. Opera in piena autonomia, interagendo con il mondo accademico e scientifico, fungendo da regolatore dell'attività statistica ufficiale. Ha il compito di stabilire regole e metodologie per la produzione delle proprie rilevazioni e per la classificazione dei fenomeni economici, sociali e demografici. Spetta inoltre all'Istituto coordinare sul piano tecnico-metodologico le attività degli enti ed uffici che fanno parte del Sistema Statistico Nazionale (SISTAN), di cui al citato decreto legislativo.

Fa parte del Sistema statistico europeo di cui al Reg. (UE) n. 223/2009 successivamente modificato con il Reg. (UE) n. 759/2015, collaborando con gli altri soggetti internazionali impegnati in ambito statistico.

Nel precedente referto questa Corte ha relazionato in merito all'ordinamento e alla struttura organizzativa dell'Istituto.

In particolare, l'assetto organizzativo dell'Istituto è definito dal d.p.c.m. 28 aprile 2011 (regolamento di organizzazione dell'ISTAT e modifiche al disegno organizzativo), ritualmente registrato dalla Corte dei conti, anche alla luce delle disposizioni di cui al d.p.r. 7 settembre 2010, n. 166 (regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica).

Allo scopo di rafforzare la funzione statistica, in coerenza con le disposizioni comunitarie e internazionali, l'art. 3 del d.l. 18 dicembre 2012, n. 179, conv. in l. n. 221/2012, ha previsto, altresì, l'emanazione da parte del Governo di un nuovo regolamento (ai sensi dell'art. 17, c.2., della legge 23 agosto 1988, n. 400) per la revisione del citato d.lgs. n. 322/1989, nel rispetto dei principi e dei criteri

direttivi di rafforzare l'indipendenza dell'Istituto e degli altri enti del SISTAN e di migliorarne gli assetti organizzativi, anche con riferimento ai contenuti del d.p.r. n. 166/2010.¹

Tale regolamento non risulta a tutt'oggi emanato.

In data 9 febbraio 2016 il Consiglio dell'ISTAT ha adottato un atto organizzativo generale (“AOG1 *Linee fondamentali di organizzazione e funzionamento dell'Istituto nazionale di statistica*”), nell'ambito di un avviato programma di modernizzazione, che contiene criteri generali di organizzazione, disposizioni in materia di uffici dirigenziali, di conferimento dei relativi incarichi e di composizione e compiti dell'Organismo indipendente di valutazione.

Il Collegio dei Revisori dei conti, con verbale del 4 marzo 2016, ha evidenziato che “...occorre verificare se la diversa articolazione sia comunque riconducibile al quadro del disegno organizzativo fissato con il d.p.c.m. 28 aprile 2011 ed invita, perciò, l'Istituto ad investire le amministrazioni vigilanti della questione, anche al fine di eventuali modifiche al suddetto d.p.c.m. ai sensi dell'art. 22 del d.lgs. n. 322/89”.

Anche a seguito di successiva richiesta di chiarimenti da parte del Collegio, il Presidente dell'Istituto ha reso noto di aver trasmesso l'atto agli organi vigilanti, che non hanno formulato rilievi.²

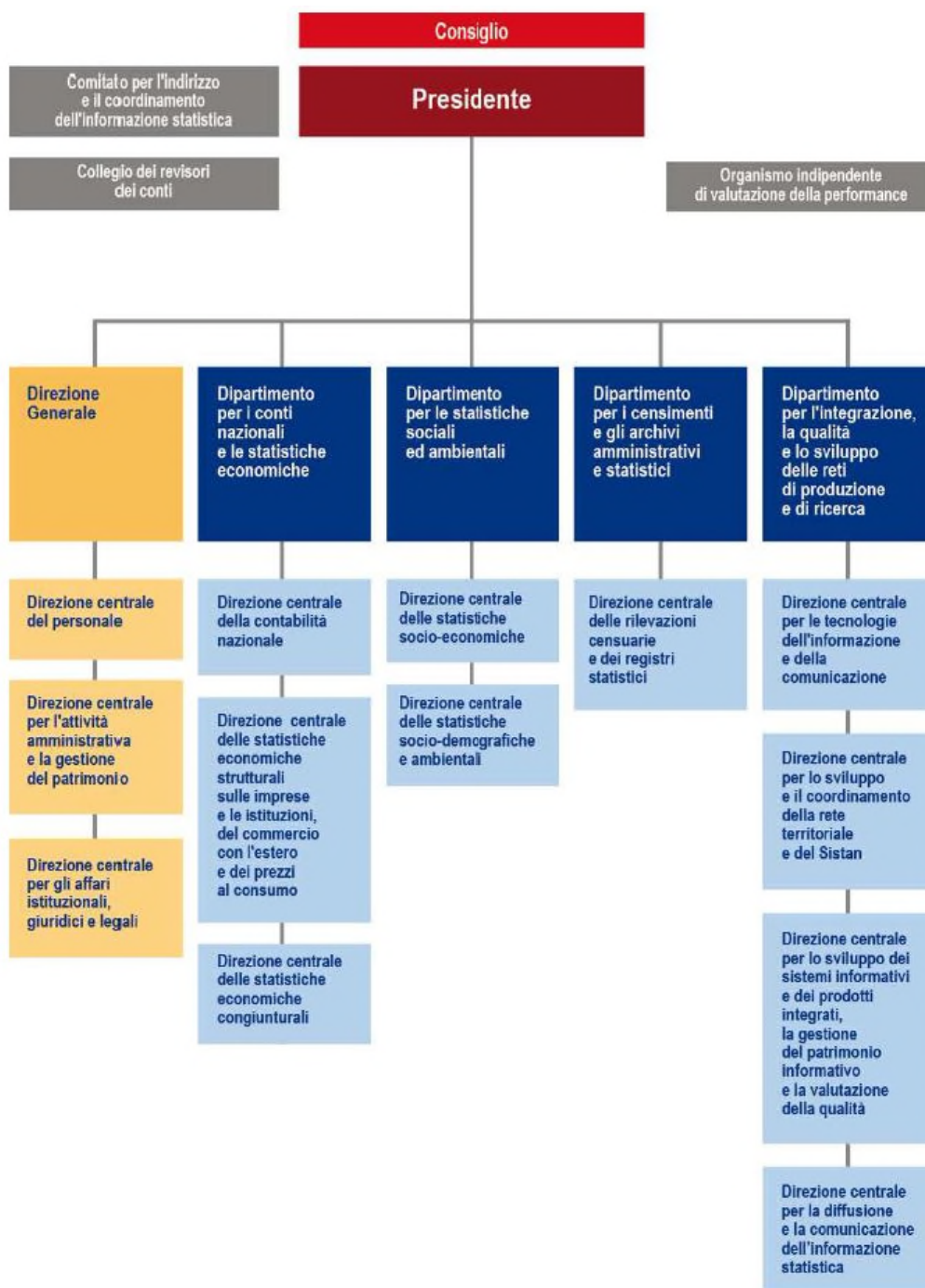
Al riguardo, riservandosi la Sezione di compiere ulteriori approfondimenti, non può comunque in questa sede sottacersi che la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture centrali, operata con il citato AOG1 del febbraio 2016, reca significative modificazioni, in particolare per quanto attiene alla istituzione della Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari comunitari, ad alcune disposizioni precettive (art. 3, c. 4) del regolamento di organizzazione di cui al d.p.c.m. 28 aprile 2011 e, pertanto, potrebbe richiedere l'adozione di un atto avente analoga posizione nella gerarchia delle fonti.

Di seguito è rappresentato l'organigramma dell'ISTAT negli esercizi oggetto del presente referto.

¹ Per le relative modalità di applicazione l'art. 13, c. 2-bis del d.l. 21 giugno 2013 n. 69, conv. in l. 9 agosto 2013, n. 98 ha previsto che, qualora non adottato decorsi ulteriori trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, il regolamento è adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

² Cfr. nota del Presidente prot. 17316 del 21 settembre 2016.

Figura 1 – Organigramma dell'ISTAT



Fonte: ISTAT

1.1 Il programma di modernizzazione

Il Consiglio dell'Istituto ha adottato, in data 28 gennaio 2016 (a seguito della nomina del nuovo organo nel dicembre 2015), un programma di modernizzazione mediante il quale l'Istituto intende perseguire due obiettivi principali: l'arricchimento dell'offerta e della qualità delle informazioni statistiche e dei servizi offerti, nonché lo sviluppo di una specifica politica di responsabilità sociale dell'Istituto.

Secondo il predetto programma gli obiettivi intermedi sono i seguenti: dare impulso allo sviluppo e allo sfruttamento dell'innovazione metodologica, tecnologica e organizzativa, accrescere e riorientare le competenze delle risorse umane, ridurre il disturbo statistico sui rispondenti e migliorare l'efficienza e la qualità dei processi di produzione compatibilmente con i vincoli di bilancio.

Il programma prevede anche la realizzazione di una sede unica dell'Istituto.

La nuova struttura organizzativa prevede:

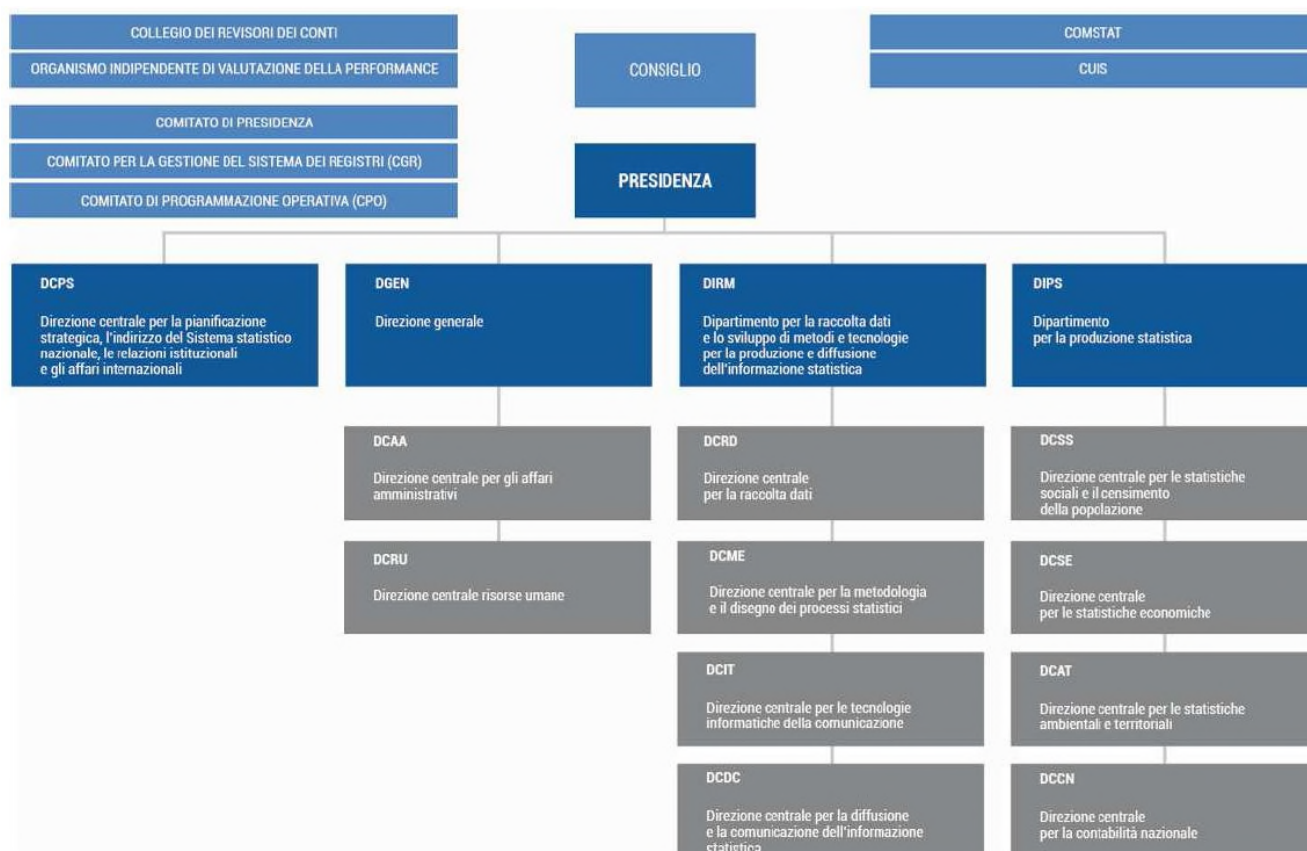
- la Direzione generale che comprende i servizi di supporto amministrativi (risorse umane, affari legali, acquisti e gestione del patrimonio, contabilità);
- il Dipartimento per la raccolta dati e lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica, che comprende i servizi trasversali a carattere tecnico-scientifico (Metodologia, Informatica, Raccolta, Comunicazione e Diffusione dei dati);
- il Dipartimento per la produzione statistica, che si caratterizza per la sua modellazione organizzativa basata sul sistema dei registri statistici;
- la Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari internazionali, che comprende le funzioni di supporto all'azione di *governance*.

Principali soggetti del nuovo sistema di governo sono:

- il Presidente e il Consiglio;
- tre Comitati (Comitato di Presidenza che coordina la pianificazione strategica e definisce il portfolio delle iniziative dell'ente; Comitato di programmazione operativa che coordina la gestione integrata della programmazione operativa; Comitato per la gestione del sistema dei registri che coordina gli aspetti tematici del sistema dei registri).

Di seguito è rappresentato il nuovo organigramma dell'ISTAT dall'aprile 2016.

Figura 2 – Nuovo organigramma dell'ISTAT



Fonte: ISTAT

1.2 L'articolazione territoriale dell'ISTAT e il SISTAN

I quattordici uffici territoriali dell'ISTAT si configurano come uffici dirigenziali tecnici non generali. Operano a stretto contatto con gli enti locali e svolgono attività di sostegno alla produzione, diffusione della informazione e promozione della cultura statistica, assistenza e formazione.

Alcuni uffici periferici hanno carattere interregionale in considerazione di parametri quali la densità demografica, la dislocazione territoriale, la complessiva realtà socio-economica e demografica del territorio di riferimento (Ufficio territoriale per il Piemonte e la Valle D'Aosta; Ufficio territoriale per L'Emilia-Romagna e le Marche; Ufficio territoriale per il Veneto e il Friuli-Venezia Giulia;

Ufficio territoriale per la Toscana e l'Umbria; Ufficio territoriale per l'Abruzzo e il Molise), mentre per le restanti Regioni è costituito un unico ufficio territoriale.

Ai sensi dell'art. 117 della Costituzione della Repubblica Italiana, spetta allo Stato la competenza esclusiva in materia di *“coordinamento informativo statistico e informatico dei dati dell'amministrazione statale, regionale e locale”*. Il d.lgs. n. 322/1989, istitutivo del SISTAN disciplina le attività di rilevazione, elaborazione, analisi e diffusione e archiviazione dei dati statistici svolte dagli enti e organismi pubblici di informazione statistica, al fine di realizzare l'unità di indirizzo, l'omogeneità organizzativa e la razionalizzazione dei flussi informativi a livello centrale e locale. In tema di diffusione e accessibilità dell'informazione statistica, il citato d.lgs. n. 322/1989, all'art. 10, c. 3, dispone, inoltre, che *“presso le sedi regionali dell'ISTAT (...) sono costituiti uffici di collegamento del Sistema statistico nazionale con il pubblico”*.

Anche nel periodo in esame gli uffici regionali hanno svolto le funzioni di raccordo per tutti i censimenti che sono stati realizzati dall'ISTAT (agricoltura, popolazione e abitazioni, imprese, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit), organizzando e formando la necessaria rete di rilevazione, monitorando l'andamento delle operazioni, che complessivamente ha coinvolto, secondo quanto evidenzia l'Istituto, oltre 12.000 amministrazioni e circa 100.000 unità locali.

1.3 La collaborazione interistituzionale

Per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, l'ISTAT ha collaborato anche nel periodo in esame con soggetti pubblici e privati.

Le collaborazioni interistituzionali sono finalizzate al miglioramento dei processi di produzione della statistica ufficiale, allo studio e all'approfondimento di specifici fenomeni o settori della vita economica e sociale del Paese, ad una maggiore diffusione della cultura statistica, nonché allo svolgimento di attività di formazione e di tirocini di formazione e di orientamento.

Gli atti negoziali utilizzati per disciplinare le varie forme di collaborazione sono riconducibili (in relazione alle caratteristiche delle stesse, agli obiettivi perseguiti e alla natura del soggetto contraente), alle seguenti tipologie:

- accordi e convenzioni, ai sensi dell'art. 15 della l. n. 241/1990 e dell'art. 15 del d.lgs. n. 322/1989;
- convenzioni e accordi quadro per lo svolgimento di tirocini di formazione e di orientamento, ai sensi dell'art. 18 della l. n. 196/1997 e del d. interm. n. 142/1998 (regolamento recante norme di

attuazione dei princìpi e dei criteri di cui all'articolo 18 della legge n. 196/1997, sui tirocini formativi e di orientamento).

- protocolli di ricerca, ai sensi dell'art. 7, c. 3, del Codice di deontologia e di buona condotta per i trattamenti di dati personali a scopi statistici e di ricerca scientifica effettuati nell'ambito del Sistema statistico nazionale;
 - protocolli d'intesa e accordi quadro, contenenti la manifestazione di intenti collaborativi delle Parti e il rinvio - per la definizione delle specifiche iniziative da realizzare - a successivi atti esecutivi;
 - intese con le Province autonome di Trento e di Bolzano ai sensi dell'art. 10 del d.p.r. n. 1.071/1978.
- Rientrano nell'ambito della collaborazione interistituzionale anche gli accordi bilaterali denominati *Memorandum of understanding*. Tali accordi hanno lo scopo di consentire forme di cooperazione con soggetti per lo più extraeuropei, finalizzate allo scambio di competenze per programmi di ricerca comuni; organizzazione di corsi di formazione e *workshop* nei settori di interesse; scambio di metodologie e pubblicazioni statistiche, ecc.

2. GLI ORGANI DELL'ENTE

Sono organi dell'ISTAT il Presidente, il Consiglio, il Collegio dei revisori, il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica.

Il Presidente

È il rappresentante legale, sovrintende all'andamento dell'ISTAT e ne assicura il coordinamento tecnico scientifico, cura i rapporti istituzionali e con le organizzazioni internazionali, verifica l'attuazione degli indirizzi espressi dal Consiglio, cui riferisce periodicamente.

Ai sensi dell'art. 16, c. 1, del d.lgs. n. 322/89, il Presidente dell'Istituto è nominato con d.p.r., su proposta del Presidente del Consiglio, previa deliberazione del Consiglio dei ministri.

Con d.p.r. del 15 luglio 2014 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto per la durata di un quadriennio.

In precedenza, a seguito della cessazione del Presidente e nelle more del perfezionamento della nomina del nuovo vertice, le funzioni erano state svolte in reggenza (d.p.c.m. del 13 giugno 2013).

Il Consiglio

Come previsto dall'art. 4 del d.p.r. n. 166/2010, la composizione del Consiglio è la seguente:

- a) Presidente dell'ISTAT;
- b) due membri designati, tra i propri componenti, dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT);
- c) due membri nominati dal Presidente del Consiglio dei ministri scelti tra professori ordinari oppure tra direttori d'istituti di statistica o di ricerca statistica;

Il direttore generale partecipa alle riunioni del Consiglio e ne è il segretario.

I membri di cui alle lettere b) e c) sono nominati con d.p.c.m. e durano in carica quattro anni.

Con d.p.c.m. del 23 dicembre 2010 erano stati nominati i componenti del Consiglio designati dalla Presidenza del Consiglio, mentre nella riunione del COMSTAT del 24 gennaio 2011 erano stati individuati gli altri due componenti.

Nel biennio in esame il Consiglio ha cessato il proprio mandato il 22 dicembre 2014; il periodo di *prorogatio* è durato sino al 5 febbraio 2015.

Dopo un periodo di vacanza, con d.p.c.m. del 14 dicembre 2015, è stata rinnovata la sua composizione.

Con successivo d.p.c.m. del 17 febbraio 2016 è stato sostituito un componente del Consiglio.

Il Collegio dei revisori

Il Collegio dei revisori, nominato con d.p.c.m. 18 dicembre 2012 e scaduto nel corso dell'esercizio 2015, è stato rinnovato con il d.p.c.m. del 19 gennaio 2016 (per il triennio 2016-2019).

E' composto da tre membri, di cui due designati dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal dipartimento della funzione pubblica; il Presidente è nominato dall'Amministrazione vigilante.

Il Comitato d'indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (COMSTAT)

Ai sensi dell'art.3 del d.p.r. n. 166/2010 il Comitato è composto:

- a) dal Presidente dell'ISTAT che lo presiede;
- b) da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Presidente dell'ISTAT;
- c) da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali, designati dalla Conferenza Unificata di cui all'art.8 del d.lgs. n. 281/1997;
- d) da un rappresentante designato dal Presidente di Unioncamere;
- e) da due rappresentanti di enti pubblici;
- f) da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini.

Il comitato può essere integrato, su proposta del Presidente, da rappresentanti di altre amministrazioni statali competenti per specifici oggetti di deliberazione e svolge il ruolo di coordinamento del SISTAN.

Con d.p.c.m. del 6 marzo 2015 è stata rinnovata la composizione del Comitato e con d.p.c.m. del 21 marzo e 17 maggio 2016 sono state effettuate sostituzioni dei relativi membri.

Il Direttore Generale

Con delibera del Presidente n. 55 del 23 settembre 2013 era stato conferito un incarico di reggenza al Direttore della Direzione centrale per l'attività amministrativa e gestione del patrimonio dell'ISTAT, incarico successivamente prorogato con le delibere nn. 69 e 74 del 2013, nn. 13 e 40 del 2014, con termine finale il 30 settembre 2014.

Il nuovo Direttore generale, che non è un organo dell'Istituto, è stato nominato il 2 febbraio 2015 (cfr. del. n. 4/PRES del 28 gennaio 2015).

Tale incarico è stato successivamente revocato con del. n. 15 del 7 aprile 2016, contestualmente al conferimento di un nuovo incarico per il periodo dal 15 aprile 2016 (entrata in vigore dell'atto di

organizzazione generale dell'ISTAT n. 1 del 9 febbraio 2016) al 14 aprile 2019 e una retribuzione annua lorda di euro 189.416,77.

2.1 I compensi

L'importo dell'indennità di carica del Presidente dell'Istituto, stabilito in euro 300.000 lordi annui dal d.p.c.m. 4 agosto 2009 è stato ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, c. 3, del d.l. n. 78/2010, convertito con l. n. 122/2010. Successivamente l'indennità di carica è stata ricondotta, in applicazione dall'art. 23 *ter* del d.l. n. 201/2011, convertito dalla l. n. 214/2011, al limite massimo retributivo riferito al Primo Presidente della Corte di cassazione poi rideterminato, a decorrere dal 1° maggio 2014, in euro 240.000 annui lordi dall'art. 13, c. 1, del d.l. n. 66/2014, convertito con l. n. 89/2014.

I compensi individuali mensili lordi degli Organi sono i seguenti:

- 836,65 euro a ciascuno dei quattro membri del Consiglio,
- 627,50 euro a ciascuno dei tre componenti il Collegio dei Revisori dei conti,
- 418,33 euro a ciascuno dei quattordici membri del COMSTAT.

Il gettone di presenza (spettante anche al magistrato della Corte dei conti delegato al controllo), assoggettato alla riduzione prevista dalla l. 23 dicembre 2005 n. 266 e ulteriormente ridotto del 10 per cento, come previsto dall'art. 6, c. 3, del d.l. 31 maggio 2010 n. 78, convertito con l. n. 122/2010, è determinato nella misura di 83,66 euro lordi per la partecipazione a ciascuna seduta.

La seguente tabella n. 3 illustra gli impegni di spesa per gli organi negli esercizi oggetto del controllo.

Tabella n. 1 - Impegni di spesa per compensi agli organi 2014 e 2015

COMPENSI ORGANI	2014	2015
Spese per la presidenza dell'ISTAT	270.000,00	240.000,00
Indennità per il consiglio ISTAT	40.200,00	10.329,29*
Indennità per il collegio dei revisori dei conti	22.590,00	23.400,00
Indennità per il Comstat (comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica)	71.200,00	68.061,35
Rimborso diarie e spese di viaggio agli organi dell'istituto	70.000,00	53.000,00
Compensi e oneri di funzionamento delle commissioni, gruppi di studio e di lavoro	30.386,79	62.300,00
Compensi e oneri di funzionamento dell'organismo indipendente di valutazione (art. 14, d.lgs. n. 150, del 2009)	65.000,00	25.000,00
Gettoni di presenza ai componenti di consigli, comitati e commissioni varie e agli organi collegiali	12.515,26	7.330,64
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>	**	1.334,64
<i>gettoni di presenza ai componenti di organi istituzionali di revisione, controllo ed altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>	**	5.996,00
Oneri riflessi su competenze a componenti degli organi dell'istituto	97.872,49	57.752,55
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali dell'amministrazione</i>		37.217,49
<i>oneri riflessi su competenze ai componenti di organi istituzionali di revisione, di controllo e altri incarichi istituzionali dell'amministrazione</i>		20.535,06
TOTALE	679.764,54	547.173,83

*L'importo si riferisce al periodo di *prorogatio* del Consiglio dal 22 dicembre 2014 al 5 febbraio 2015.

**L'articolazione dei relativi capitoli non è stata attuata nell'esercizio 2014, bensì nel 2015 (del. del D.gen. n.1/2015), in attuazione del piano dei conti integrato di cui al d.p.r. n. 4/2013.

Fonte: ISTAT

3. CONTROLLI INTERNI, TRASPARENZA E VALUTAZIONE

La Commissione per la garanzia della qualità dell'informazione statistica (COGIS)

A tale organo è affidata la vigilanza a carattere generale sulle attività svolte dagli enti del SISTAN, attività svolta in passato dalla Commissione per la garanzia dell'informazione statistica (COGIS) soppressa dall'art. 12, c. 20, del d.l. n. 95/2012, conv. in l. n. 135/2012.

La Commissione, composta da cinque membri, è stata nominata (per la durata di 5 anni) con d.p.r. del 6 novembre 2013. La partecipazione ai lavori è gratuita, fatti salvi eventuali rimborsi spese.

I membri restano in carica per cinque anni e non possono essere riconfermati.

La Segreteria tecnica è stata costituita con decreto del Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei ministri del 22 maggio 2014.

L'organismo indipendente di valutazione della performance (OIV)

L'Organismo è stato rinnovato, dopo un periodo di proroghe, con delibera del Consiglio dell'ISTAT del 17 dicembre 2014 (per un triennio). E' composto di tre membri, due esterni ed uno interno, con i seguenti compensi annui: al Presidente euro 15.000 (già euro 35.000); all'altro componente esterno euro 10.000 (già euro 15.000); al componente interno un compenso pari allo stipendio del Direttore Generale.

Le relazioni sul funzionamento complessivo del sistema di valutazione, trasparenza e integrità dei controlli interni riferite agli esercizi 2014 e 2015 sono pubblicate sul sito web dell'Istituto e danno conto, in particolare, del processo di attuazione del ciclo della *performance* (organizzativa e individuale).

Il piano della *performance* per il triennio 2014 – 2016 è stato approvato dal Consiglio nell'ottobre 2014, mentre quello concernente il periodo 2015-2017 in data 9 febbraio 2016. L'Amministrazione ha ritenuto di attendere ai fini dell'approvazione dei principali documenti di programmazione la nomina dei nuovi Consiglieri.

Per la medesima ragione – espone la citata relazione 2015 dell'OIV – il piano triennale della prevenzione e della corruzione 2015 -2017 (con allegato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità) è stato approvato solo nel gennaio 2016.

Rileva l'Organismo, altresì, che in materia di trasparenza, nel corso dell'esercizio passato è stata ulteriormente perfezionata l'articolazione della sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet dell'Istituto, migliorandone la fruibilità e la reperibilità delle informazioni.

Nell'ambito del sistema di promozione, misurazione e valutazione della *performance* dell'ISTAT (adottato con provvedimento presidenziale n. 20/2010 e oggetto di successivi aggiornamenti), la relazione sulla *performance* riferita all'esercizio 2014 (pubblicata nel marzo 2016) dà conto di uno stato d'avanzamento dei 1.565 obiettivi operativi, assegnati alle diverse strutture, del 99,3 per cento (nel 2013 lo stato di avanzamento era pari al 99,5 per cento).

Parimenti, riferisce la relazione sulla *performance* relativa al 2015, che anche in tale esercizio lo stato di avanzamento complessivo degli obiettivi operativi (n. 1283) è stato superiore al 99 per cento (la riduzione del loro numero è connessa all'attuato processo di razionalizzazione).

La prima delle suddette relazioni (approvata dal Consiglio il 3 febbraio 2016) è stata validata dall'OIV nel marzo 2016.

Rende noto, infine, l'Istituto che con provvedimento del Presidente dell'ISTAT n. 37 del 5 ottobre 2015 è stato individuato il dirigente responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

4. IL PERSONALE E RELATIVA SPESA

La dotazione organica dell'ISTAT è stata rideterminata con il d.p.c.m. 22 gennaio 2013 ed è evidenziata nella seguente tabella.

Tabella n. 2 - Dotazione organica e personale in forza nel triennio 2013-2015

Profilo/livello economico		Dotazione organica	Presenti al 31 dicembre				
			2013	2014	var	2015	var
DIRIGENZA	Dirigente I fascia	3 ⁽¹⁾	2 ⁽²⁾	2	0	2	0
	Dirigente II fascia	8	7	8	1	8	0
	Totale Dirigenti	11	9	10	1	10	0
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	I - Dirigente di ricerca	75	60	55	-5	54	-1
	II - Primo ricercatore	156	126	123	-3	131	8
	III - Ricercatore	315	240	239	-1	228	-11
	Totale Ricercatori	546	426	417	-9	413	-4
	I - Dirigente tecnologo	50	36	36	0	34	-2
	II - Primo tecnologo	141	100	96	-4	95	-1
	III - Tecnologo	225	184	183	-1	182	-1
	Totale tecnologi	416	320	315	-5	311	-4
	Totale Ricercatori e Tecnologi	962	746	732	-14	724	-8
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	IV - Collaboratore tecnico E.R.	552	501	483	-18	464	-19
	V - Collaboratore tecnico E.R.	236	206	201	-5	199	-2
	VI - Collaboratore tecnico E.R.	442	245	272	27	272	0
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	1.230	952	956	4	935	-21
	VI - Operatore tecnico	51	43	42	-1	35	-7
	VII - Operatore tecnico	13	13	11	-2	12	1
	VIII - Operatore tecnico	11	9	10	1	15	5
	Totale Operatori tecnici	75	65	63	-2	62	-1
	VI - ATS	4	3	3	0	3	0
	VIII - Ausiliario tecnico	1	1	1	0	1	0
	Totale Personale ad esaurimento	5	4	4	0	4	0
	IV - Funzionario di amministrazione	21	13	12	-1	12	0
	V - Funzionario di amministrazione	25	8	8	0	8	0
	Totale Funzionari di amministrazione	46	21	20	-1	20	0
	V - Collaboratore di amministrazione	33	31	31	0	30	-1
	VI - Collaboratore di amministrazione	10	9	9	0	9	0
	VII - Collaboratore di amministrazione	30	21	22	1	22	0
	Totale Collaboratori di amministrazione	73	61	62	1	61	-1
	VII - Operatore di amministrazione	55	51	49	-2	46	-3
	VIII - Operatore di amministrazione	36	35	34	-1	34	0
Totale Operatori di amministrazione	91	86	83	-3	80	-3	
Totale Personale Tecnico ed Amministrativo	1.520	1.189	1.188	-1	1.162	-26	
Totale generale	2.493	1.944	1.930	-14	1.896	-34	

(1) Direzioni centrali a cui va aggiunto il direttore generale

(2) di cui un dirigente di I fascia con incarico a tempo determinato

Fonte: ISTAT

Dal 2013 al 2015 la consistenza del personale a tempo indeterminato passa da 1.944 unità nel 2013 a 1.896 nell'anno 2015.

Nello stesso periodo anche il personale a tempo determinato diminuisce passando da 380 nell'anno 2013 a 345 unità nell'anno 2015 (-9,2 per cento), come da tabella seguente.

Tabella n. 3 - Personale a tempo determinato in forza nel triennio 2013-2015

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		Presenti al 31 dicembre				
		2013	2014	var	2015	var
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	III - Ricercatore	90	86	-4	85	-1
	II - Primo tecnologo	2	2	0	2	0
	III - Tecnologo	37	35	-2	34	-1
	TOTALE RICERCATORI E TECNOLOGI	129	123	-6	121	-2
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	VI - Collaboratore tecnico E.R.	251	228	-23	224	-4
	Totale Collaboratori tecnici E.R.	251	228	-23	224	-4
TOTALE GENERALE		380	351	-29	345	-6

Fonte: ISTAT

Nel quadro dell'accordo sindacale di proroga dei contratti di lavoro subordinato a tempo determinato stipulato il 27 novembre 2014, il Collegio dei revisori dei conti ha evidenziato la necessità che si proceda con cadenza annuale a verificare la relativa sostenibilità finanziaria, prevedendo in tali contratti che la prosecuzione degli stessi è in ogni caso condizionata dal permanere dei presupposti normativi e di copertura finanziaria (verbali nn. 1575/2014 e 1584/2015).

Il personale assunto a tempo indeterminato nel biennio in parola è evidenziato nella seguente tabella.

Tabella n. 4 - Personale assunto a tempo indeterminato 2014 e 2015

PROFILO/LIVELLO ECONOMICO		2014	2015
DIRIGENTI	Dirigente amministrativo di II Fascia	1	0
PERSONALE RICERCATORE E TECNOLOGO	II - Primo ricercatore	0	9
PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	VI - Collaboratore tecnico E.R.	28	0
	VII - Collaboratore di amministrazione (*)	2	0
	VIII - Operatore tecnico (*)	1	6
TOTALE GENERALE		32	15

(*) assunzioni obbligatorie

Fonte: ISTAT

Nel corso del 2014 è stato assunto un dirigente di II fascia a seguito dell'espletamento della relativa procedura concorsuale e del contenzioso conclusosi con sentenza del Consiglio di Stato n. 3882 del 17 giugno 2014, aspetto relativamente al quale questa Corte ha già riferito in occasione del precedente referto.

Il Collegio dei revisori dei conti nell'ambito della propria attività ha formulato la raccomandazione di procedere alla pesatura dei singoli uffici dirigenziali, nonché alla conclusione della contrattazione integrativa del personale dirigenziale di seconda fascia, ai fini della corretta determinazione della retribuzione di posizione – parte variabile (verbali nn.1570/2014, 1577/2015 e n. 1587/2015).

L'andamento della spesa del personale impegnata nel triennio è riportato nella seguente tabella.

Tabella n. 5 - Spesa del personale nel triennio 2013-2015

Spesa del personale	2013	2014	inc. %	var. %	2015	inc. %	var. %
Stipendi ed altri assegni fissi lordi	73.754.956	72.536.820	58,80	-1,65	75.486.847	59,44	4,07
Compensi accessori, miglioramento efficienza e retribuzione di risultato dei dirigenti	12.985.551	12.752.300	10,34	-1,80	12.647.618	9,96	-0,82
Spese per indennità di missione	1.017.028	1.013.862	0,82	-0,31	896.807	0,71	-11,55
Oneri previdenziali e assistenziali	20.918.489	20.562.664	16,67	-1,70	21.291.464	16,76	3,54
Spese per attività assistenziali, sociali e culturali	1.019.155	839.560	0,68	-17,62	1.060.154	0,83	26,27
Formazione ed aggiornamento del personale	141.424	146.768	0,12	3,78	92.404	0,07	-37,04
Buoni pasto	2.407.000	2.340.708	1,90	-2,75	2.354.927	1,85	0,61
Totale	112.243.604	110.192.682	89,32	-1,83	113.830.221	89,63	3,30
Trattamento di fine rapporto	9.186.829	13.173.821	10,68	43,40	13.173.821	10,37	0,00
Totale generale^(a)	121.430.432	123.366.503	100,00	1,59	127.004.042	100,00	2,95
<i>(a) al netto IRAP</i>							
IRAP - Imposta regionale sulle attività produttive	7.468.000	7.278.000		-2,54	7.278.000		0,00

Fonte: ISTAT

Nel complesso gli impegni diminuiscono nel 2014 dell'1,83 per cento rispetto al 2013 mentre nel 2015 la crescita complessiva è del 3,30 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Dai dati del conto economico il costo medio del personale, nel triennio 2013-2015, è il seguente:

Tabella n. 6 - Costo medio del personale nel biennio 2014-2015

Costo medio del personale nel biennio 2014-2015 (migliaia)							
2014				2015			
Costo totale	Unità personale	Costo medio	Var. % costo medio rispetto al 2013	Costo totale	Unità personale	Costo medio	Var. % costo medio rispetto al 2014
130.670,36	2.286	57,16	3,33	130.560,74	2.250	58,03	1,51

Fonte: ISTAT

Il costo medio del personale (di ruolo ed a tempo determinato) ammonta a euro 57.161 nel 2014 (+3,33 per cento rispetto al 2013) e ad euro 58.027 nel 2015 (+1,51 per cento rispetto al 2014).

Le retribuzioni fisse nel 2014 (72,53 ml) diminuiscono dell'1,65 per cento rispetto al 2013, mentre nel 2015 (75,49 ml) aumentano del 4,07 per cento rispetto all'esercizio precedente.

I compensi accessori, per il miglioramento, l'efficienza e la retribuzione di risultato dei dirigenti diminuiscono nel 2014 dell'1,80 per cento e nel 2015 dello 0,82 per cento rispetto agli esercizi precedenti.

Nell'ambito della propria attività di verifica il Collegio dei revisori ha evidenziato il divieto di erogare la produttività "a pioggia" dovendo la stessa essere collegata a obiettivi individuali (verbale n. 1564/2014).

Nella seduta del 19 novembre 2015 il Collegio dei revisori si è espresso, inoltre, positivamente riguardo alla ripartizione del fondo per il trattamento accessorio per l'anno 2011 e a quella concernente gli anni 2012 e 2013. In precedenza il dipartimento della funzione pubblica aveva evidenziato la necessità di dare applicazione al sistema di valutazione adottato dall'Ente ai sensi del d.lgs. n. 150/2009 per l'erogazione della retribuzione collegata alla produttività individuale e collettiva (l'attuale sistema prevede che per la quantificazione della quota individuale di produttività collettiva si proceda, in base al peso assegnato al singolo obiettivo, alla valorizzazione della media ponderata di conseguimento di obiettivi ed indicatori assegnati nell'ambito del piano annuale delle attività adottato dall'Istituto).

5. LE ATTIVITÀ ISTITUZIONALI

5.1 Gli obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici dell'ISTAT sono evidenziati nel piano triennale delle attività (PTA), che riporta inoltre, per ciascun anno del triennio di riferimento i risultati attesi, gli indicatori di risultato, le risorse umane e le previsioni di spesa per il personale.

Il piano riferito al triennio 2014-2016 è stato approvato dal Consiglio in data 30 aprile 2013, mentre quello concernente il periodo 2015-2017 in data 17 dicembre 2014.

Nel periodo oggetto di esame rilevano i seguenti obiettivi strategici:

1. valutare le esigenze informative attraverso un dialogo continuo con gli utenti;
2. produrre informazione statistica rilevante per gli utenti nazionali e internazionali secondo i più elevati standard qualitativi e rigorosi principi etico-professionali;
3. diffondere e comunicare in modo efficace l'informazione statistica e le analisi realizzate per favorire la conoscenza della realtà economica, sociale ed ambientale dell'Italia e migliorare i processi decisionali dei soggetti privati e delle istituzioni pubbliche;
4. condurre ricerche metodologiche e applicate allo scopo di migliorare i processi di produzione dell'informazione statistica e contribuire alla conoscenza della realtà economica, sociale e ambientale dell'Italia;
5. sviluppare il capitale umano disponibile per l'ISTAT e per il Sistema statistico nazionale, migliorare la formazione statistica della pubblica amministrazione e promuovere la cultura statistica nel Paese;
6. accrescere l'innovazione tecnologica e l'efficienza gestionale e amministrativa dell'ISTAT, anche al fine di migliorare la qualità dei processi di produzione statistica e le condizioni di lavoro del personale dell'Istituto;
7. sviluppare il SISTAN per accrescere l'offerta e la qualità dell'informazione statistica fornita alla collettività e contribuire al potenziamento del Sistema Statistico Europeo;
8. realizzare, valorizzare ed aggiornare gli archivi statistici degli individui, delle famiglie e degli operatori economici nell'ottica del censimento continuo, potenziando l'offerta informativa a livello locale e in una prospettiva longitudinale;

9. completare il progetto “Stat2015” attraverso l’innovazione dei processi produttivi e dei prodotti nell’ambito di un quadro concettuale coerente e in linea con le migliori pratiche internazionali;
10. favorire lo sviluppo coordinato dei sistemi informativi della pubblica amministrazione e la loro utilizzazione per fini statistici, così da accrescere l’informazione disponibile, massimizzando l’integrazione delle fonti e minimizzando il carico statistico sui rispondenti.

5.2 I censimenti

Con i censimenti del 2010-2011, i cui dati finali sono stati diffusi negli anni 2013- 2014 unitamente ai risultati del censimento generale della popolazione dell’aprile 2014, è venuta meno l’effettuazione da parte dell’ISTAT, a cadenza decennale, di censimenti generali.

Coerentemente con le indicazioni a carattere europeo e con il riferito programma di modernizzazione la rilevazione statistica è ora tesa alla implementazione di censimenti permanenti (censimento permanente della popolazione, censimento permanente delle imprese, censimento permanente delle istituzioni pubbliche, censimento permanente delle istituzioni non profit, censimento permanente delle aziende agricole).

Trattasi di un nuovo modello organizzativo, tecnologico e metodologico volto alla piena valorizzazione del potenziale informativo disponibile e che prevede la realizzazione di registri statistici basati sull’utilizzo integrato di fonti amministrative e lo svolgimento di rilevazioni statistiche a supporto.

L’obiettivo è anche quello di riduzione dei costi complessivi della produzione statistica ufficiale.

Di seguito alcuni cenni sulle singole rilevazioni, come evidenziati dall’Ente.

Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

È stato introdotto dall’ art. 3 del d.l. n. 179/2012, convertito con modificazioni, in l. n. 221/2012, con l’obiettivo è di produrre dati, con cadenza annuale, utilizzando informazioni provenienti da fonti amministrative integrate da rilevazioni statistiche campionarie. Principali obiettivi sono: il conteggio della popolazione e la rilevazione delle sue caratteristiche strutturali, l’aggiornamento e la revisione delle anagrafi, la determinazione della popolazione legale necessaria sia a fini giuridici generali sia a fini elettorali, la raccolta di informazioni sulla consistenza numerica e sulle caratteristiche strutturali delle abitazioni e degli edifici.

Allo scopo di mettere a punto l'organizzazione, i metodi e le tecniche da utilizzare a regime per effettuare la nuova operazione censuaria, l'ISTAT ha progettato per il 2015 due rilevazioni sperimentali campionarie a rotazione: una per il conteggio della popolazione (*C-Sample*), l'altra per l'acquisizione dei dati socio-economici sulla popolazione (*D-Sample*).

Il campo di osservazione delle attività preparatorie al Censimento è costituito dalla popolazione dimorante abitualmente (residente e persone di cittadinanza straniera in possesso di regolare titolo per soggiornare in Italia). Vengono rilevate, inoltre, la consistenza numerica e le caratteristiche delle abitazioni occupate, la consistenza numerica degli altri tipi di alloggio occupati e alcune caratteristiche degli edifici.

Censimento permanente delle imprese

I censimenti economici forniscono un quadro dettagliato della dimensione e delle caratteristiche del sistema economico nazionale a livello territoriale. Il 2016 si caratterizza per l'avvio di censimenti economici permanenti sulle unità giuridico-economiche, che prevedono l'integrazione di dati di archivio, la realizzazione annuale di registri statistici delle unità economiche, lo svolgimento di periodico di rilevazioni a supporto. L'obiettivo è aumentare quantità e qualità dell'offerta informativa, in un quadro di contenimento del c.d. fastidio statistico a carico dei cittadini e degli operatori economici e di una riduzione dei costi complessivi della produzione della statistica ufficiale.

In particolare, l'attività può essere divisa in:

- realizzazione annuale di registri statistici per le diverse unità economiche (imprese, aziende agricole, istituzioni pubbliche, istituzioni non profit);
- realizzazione periodica di indagini necessarie a supportare la realizzazione dei registri per garantirne l'eshaustività e per verificare la qualità delle fonti, oltre che a completare le informazioni che si vogliono/devono diffondere e non presenti in fonti amministrative.

Censimento permanente delle istituzioni pubbliche

Attraverso l'integrazione di una molteplicità di fonti amministrative l'ISTAT realizza il registro delle istituzioni pubbliche, che offre una fotografia strutturale del settore pubblico. In particolare, al fine di verificare il contenuto del registro e di acquisire informazioni non presenti negli archivi amministrativi viene effettuata la rilevazione di controllo della copertura del registro delle istituzioni pubbliche con l'aggiornamento delle unità locali, come previsto anche dal programma statistico nazionale 2014-2016 (aggiornamento 2016).

La rilevazione comprende tutte le amministrazioni pubbliche italiane e le unità locali ad esse afferenti (13 mila unità istituzionali e 60 mila unità locali) e si svolge (*on –line*) dal 14 aprile al 23 settembre 2016 (la data di riferimento è il 31 dicembre 2015). Il campo di osservazione è stato ampliato, includendo per la prima volta le forze armate e di sicurezza e i dipendenti pubblici presenti in unità locali residenti all'estero.

Censimento permanente delle istituzioni non profit

Questo censimento è a supporto delle decisioni politiche e delle istituzioni e mira a far conoscere l'attuale posizionamento del settore nel quadro delle politiche sociali in Italia, a valorizzare il contributo fornito alla ricchezza del Paese, a misurare il peso economico del lavoro volontario, nonché ad avviare iniziative di sostegno al settore.

Censimento permanente delle aziende agricole

I dati raccolti forniscono un quadro informativo completo sulla struttura del sistema agricolo e zootecnico a livello nazionale, regionale e locale. Hanno quindi un forte impatto sullo sviluppo delle politiche agricole nazionali e, poiché la rilevazione viene condotta secondo un regolamento definito in sede europea, rappresenta uno strumento fondamentale anche ai fini delle politiche comunitarie. Le informazioni ottenute dalle circa 22 mila aziende agricole descrivono nel dettaglio il mondo agricolo: dal numero delle aziende al titolo di possesso dei terreni, dall'utilizzazione dei terreni alla consistenza degli allevamenti, dalla manodopera impiegata alle attività connesse.

La rilevazione campionaria di supporto al registro statistico delle aziende agricole è prevista dal 18 aprile al 29 luglio 2016 e viene effettuata al fine di verificare la copertura del registro statistico delle aziende agricole e di stimarne alcune variabili di particolare interesse.

5.3 La nuova sede istituzionale

Come già evidenziato dalla Corte dei conti nei precedenti referti, al fine di conseguire notevoli riduzioni dei costi di gestione, derivanti dalla dispersione delle numerosi sedi sul territorio della Capitale, l'ISTAT, a partire dall'anno 2000, ha avviato un ambizioso progetto per la realizzazione di una sede unica in grado di soddisfare al meglio il fabbisogno logistico.

In attesa della definizione dell'insorto contenzioso sul quale la Sezione ha riferito in precedenza, l'Ente ha continuato anche nel biennio in esame a ritenere la realizzazione di una sede unica un

investimento strategico, alla luce anche dell'esigenza di un utilizzo del terreno acquisito in proprietà, agendo nel contempo anche sugli spazi disponibili in una ottica di razionalizzazione e di risparmio.

In particolare, in data 4 novembre 2014, il Consiglio ha dato indicazione all'Amministrazione dell'Istituto di volere riconsiderare la fattibilità economico-finanziaria di una nuova sede.

Anche le relazioni del Presidente dell'Ente, allegate ai conti consuntivi per gli esercizi finanziari 2014 e 2015, evidenziano, per quanto attiene alla quota di avanzo disponibile, l'intento di destinare il medesimo, in tutto o in parte, alla realizzazione della nuova sede.

Notizie aggiornate in ordine alla situazione logistica dell'Istituto, con particolare riguardo alla nuova sede, sono state chieste da questa Sezione anche nel corso del presente controllo³.

L'Istituto ha fatto presente di avere elaborato, nel mese di giugno 2015, il piano di razionalizzazione delle sedi di cui all'art.2, c. 222, della l. n. 191/2009. In particolare, per quanto attiene le sedi in Roma, l'ISTAT era dislocato su otto sedi, con un onere locativo complessivo di circa 5,44 ml. (al netto di IVA, base di calcolo della norma: anno 2014). Era inoltre, presente, su base regionale, in diciassette uffici territoriali con immobili presi in locazione, per un complessivo onere pari a circa 1,23 ml.

Il predetto piano prevede i seguenti obiettivi di riduzione annua degli oneri di locazione: 3.36 ml per le sedi in Roma e 0,85 ml nelle le sedi regionali; in tale contesto sono state avviate le prime attività procedendo alla dismissione delle sedi romane in locazione passiva di Piazza Indipendenza e di Via Torino⁴. Il piano conferma, inoltre, quale obiettivo di lungo termine la realizzazione della sede unica al fine di procedere ad un'ulteriore razionalizzazione della spesa.

In tale contesto, l'Istituto ha partecipato ad una manifestazione di interesse non vincolante della Presidenza del Consiglio dei ministri per iniziative immobiliari di elevata utilità sociale valutabili nell'ambito dei piani triennali di investimento dell'INAIL, ai sensi dell'art. 1, c. 317, della l. 23 dicembre 2014, n. 190.

Con d.p.c.m. di data 23 dicembre 2015, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'economia e delle finanze, l'iniziativa dell'ISTAT (lavori per 125 ml per la realizzazione di uffici pubblici) è stata inserita tra quelle valutabili nei piani di investimento dell'INAIL.

L'Amministrazione ha puntualizzato che detta inclusione potrebbe permettere di raggiungere i predetti benefici economici relativi alla riduzione degli oneri (locazione/gestione) e di garantire

³ Cfr. nota del 20 settembre 2016.

⁴ Nel corso del 2015, inoltre, l'assetto delle sedi regionali è stato interessato dalla dismissioni di immobili in locazione passiva da privati con successiva acquisizione di immobili appartenenti al fondo immobili pubblici o ad altra pubblica amministrazione o riduzione delle superficie occupate (cfr. nota dell'ISTAT del 26 settembre 2016).

risorse economiche, allo stato attuale non presenti nel bilancio dell'Ente, per l'intero valore dell'opera.⁵

5.4 Le funzioni della soppressa Scuola superiore di statistica e Analisi sociali e Economiche (SAES)

Con l'emanazione dell'art.21 del d.l. 24 giugno 2014, n. 90, convertito in l. 11 agosto 2014, n. 114, al fine di razionalizzare il sistema delle scuole di formazione delle amministrazioni centrali, la SAES è stata soppressa. Le attività svolte dalla Scuola sono state divise in tre filoni principali: formazione, cooperazione tecnica (confluita presso la Presidenza) e sviluppo della cultura statistica.

Nel corso del 2015 la Scuola Nazionale dell'Amministrazione ha autorizzato l'ISTAT a svolgere direttamente la formazione specialistica e obbligatoria. In questo ambito l'Istituto ha svolto attività di progettazione, governo e monitoraggio delle iniziative di istruzione per il censimento, in particolare sono stati realizzati 35 eventi distribuiti in 23 province che hanno visto la presenza di 750 partecipanti.

A febbraio 2016 è stata creata la piattaforma *e-learning* per la formazione statistica, un ambiente di apprendimento costituito da un network di opportunità formative e conoscitive integrate tra di loro e finalizzate alla crescita professionale e allo sviluppo continuo delle conoscenze e della cultura statistica. La piattaforma, che intende rappresentare il volano attraverso il quale far passare le opportunità di sviluppo delle competenze e di condivisione e valorizzazione del patrimonio conoscitivo del capitale umano dell'Istituto, è strutturata in tre aree, dedicate alle iniziative formative destinate al personale interno, agli enti del SISTAN, alle reti di rilevazione e alle scuole primarie, secondarie e Università per la promozione della cultura statistica.

Risulta adottato nel 2015 il piano della cooperazione tecnica che si inserisce nel quadro della programmazione dell'Istituto per il triennio 2015-2017 in materia di cooperazione tecnica internazionale. Nell'ambito di tale attività si segnalano sei progetti in sei diversi Paesi: Bosnia Erzegovina, Giordania e Armenia, Myanmar, Kazakistan e Laos.

È stato adottato anche il piano per la promozione e lo sviluppo della cultura statistica (2015) che rafforza il ruolo dell'Istituto nella crescita della cultura statistica nel Paese e si sono rafforzate le collaborazioni con le scuole.

Nel 2015 sono stati firmati 4 nuovi accordi quadro per tirocini curriculari con le Università di Salerno, Napoli Parthenope, Verona, e Bocconi di Milano e sono stati rivisti e prorogati 3 accordi

⁵ Cfr. nota dell'ISTAT del 26 settembre 2016.

quadro con le Università di Napoli Federico II, Trieste e Roma Tor Vergata (a fine 2015 risultano pertanto attivi 10 accordi quadro mentre sono in corso le procedure per l'attivazione di altri 10 nuovi accordi e 1 rinnovo).

5.5 La ricognizione delle “amministrazioni pubbliche”

Ai sensi dell'art.1 della l. n. 196/2009, e successive modifiche e integrazioni, l'ISTAT individua, mediante ricognizione annuale, gli enti e gli altri soggetti che costituiscono il settore istituzionale delle amministrazioni pubbliche, i quali sono chiamati a concorrere al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica e, pertanto, soggiacciono alle misure di contenimento della spesa pubblica prescritte dal legislatore.

L'attuale elenco è stato pubblicato nel settembre del 2016.

Si ricorda che l'art.1, c.169, della l. 24 dicembre 2012 n. 228, prevede il ricorso alle Sezioni Riunite della Corte dei conti avverso gli atti di ricognizione delle Amministrazioni Pubbliche operata annualmente dall'Istituto.

Con riguardo al contenzioso insorto nel biennio in esame su istanza di enti al fine di non essere ricompresi in tale elenco (con il conseguente assoggettamento alle misure di contenimento della spesa pubblica disposte dallo Stato), si registrano, nel corso dell'anno 2014 le seguenti notifiche all'ISTAT: n. 1 ricorso al Tar Lazio, oltre n. 3 ricorsi al Tar Lazio per motivi aggiunti; n. 7 ricorsi al Consiglio di Stato; n. 35 ricorsi al Tribunale Civile di Roma, Sezione Lavoro; n. 1 ricorso straordinario al Presidente della Repubblica; n. 33 ricorsi alla Corte dei conti.

Nel corso del 2015, l'Istituto riferisce di aver continuato a gestire il contenzioso pendente e gli ulteriori ricorsi di seguito elencato: n. 1 ricorso al Tar Lazio; n. 8 ricorsi al Consiglio di Stato proposti da otto Enti Teatrali (decisi con un'unica sentenza); n. 7 ricorsi alla Corte dei conti.

6. GLI ASPETTI FINANZIARI, CONTABILI E GESTIONALI

6.1 L'ordinamento contabile

L'ISTAT ha adottato nel corso del 2015 (deliberazione del Direttore generale n. 1/2015) il piano dei conti integrato, in attuazione del regolamento concernente le modalità di applicazione del piano medesimo contenuto nel d.p.r. n. 132/2013, secondo la matrice di transizione pubblicata sul sito istituzionale della Ragioneria Generale dello Stato. L'adozione del suddetto piano è stata attuata tramite il raccordo tra la nomenclatura di bilancio utilizzata e quella prevista dal piano dei conti integrato, pertanto con la deliberazione di cui sopra, si è provveduto ad istituire, laddove necessario, nuove e apposite articolazioni al fine di realizzare una più appropriata correlazione tra la nomenclatura dei capitoli/articoli e le voci del nuovo piano.

Questa Corte ribadisce quanto osservato nei precedenti referti circa la necessità di completare l'adeguamento del regolamento di contabilità dell'Istituto (d.p.c.m. 11 novembre 2002)⁶ alle riforme contabili intervenute successivamente ed influenti sulla disciplina amministrativa e di contabilità degli enti nazionali, in particolare, al regolamento emanato con il d.p.r. 27 febbraio 2003, n. 97.

Nelle more dell'adozione definitiva del provvedimento di revisione delle disposizioni del citato d.p.r. n. 97/2003, con conseguente necessità di una ulteriore revisione alla bozza del nuovo regolamento di gestione e contabilità dell'Istituto (portata all'attenzione del Consiglio di Istituto ancora in data 23 settembre 2013) e della conclusione del processo di riorganizzazione in corso, la struttura del rendiconto nel biennio in esame resta quella adottata in precedenza.

Come evidenziato anche dal Collegio dei Revisori, per le medesime ragioni non si è provveduto a predisporre per i conti consuntivi in parola il prospetto riepilogativo delle spese per missioni e programmi di cui all'allegato 6 del d.m. 1° ottobre 2013; peraltro, il citato allegato risulta predisposto e unito al bilancio di previsione 2016. Riporta la nota ministeriale di approvazione del citato bilancio, infatti, che l'Ente ha applicato le prescrizioni contenute nel d.p.c.m. 12 dicembre 2012 e nella circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 23/2013 in termini di una diversa classificazione delle spese, se pur non ancora ai fini della gestione contabile, in attesa della piena attuazione del nuovo assetto organizzativo⁷.

⁶ Permangono in vigore le modalità operative contenute nel manuale di gestione e di contabilità approvato dal Consiglio dell'Ente nelle sedute del 27 novembre 2003 e 11 luglio 2006, ai sensi dell'art.1, c.4, del regolamento in vigore.

⁷ Nota Mef prot. 20639 dell'11 marzo 2016

Si segnala, infine, che per quanto concerne il rinnovo del contratto di tesoreria la conclusione al dicembre 2014 della relativa procedura di rinnovo; a decorrere dal 15 settembre 2015 è entrata in vigore la nuova convenzione, con l'affidamento del servizio di cassa alla banca vincitrice.

6.2 Il conto consuntivo

Il conto consuntivo 2014 è stato ratificato dal nuovo Consiglio d'Istituto in data 12 gennaio 2016, dopo essere stato deliberato dal Presidente, ai sensi dell'art. 3, c. 3, del regolamento dell'ISTAT con deliberazione n. 16 del 29 luglio 2015, previo parere favorevole del Collegio dei revisori dei conti nella seduta del 30 aprile 2015 (tenuto conto delle formulate osservazioni nella relazione allegata al conto e nei verbali redatti nel corso dell'esercizio).

In sede di approvazione il Ministero vigilante ha richiamato l'attenzione sull'art. 6 del d.p.c.m. 22 settembre 2014 in materia di schema e modalità di pubblicazione su internet dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio preventivo e del rendiconto.⁸

Il Consiglio dell'Istituto ha, altresì, approvato il consuntivo 2015 in data 6 maggio 2016, corredato dalla relazione del Collegio dei revisori dei conti che nella seduta del 28 aprile 2016 ha espresso parere favorevole con contestuali osservazioni. In sede di esame il Ministero vigilante ha evidenziato la necessità che detto documento venga deliberato dall'Ente annualmente entro il 30 aprile, come previsto dall'art. 7, c. 3, del regolamento di gestione e di contabilità.⁹

Di seguito si espone il quadro riepilogativo dei principali risultati della gestione finanziaria ed economico-patrimoniale per gli esercizi 2014 e 2015 (a fini comparativi è riportato anche l'esercizio 2013).

Tabella n. 7 - Risultati di bilancio

(migliaia)

	2013	2014	2015
Avanzo/disavanzo finanziario	15.196	5.715	11.879
Consistenza finale di cassa	215.651	240.030	261.357
Avanzo di amministrazione	54.695	64.479	108.710
di cui indisponibile	28.974	33.619	33.619
Avanzo/disavanzo economico	33.184	2.878	39.556
Patrimonio netto	-595	2.282	41.838

⁸ Cfr. nota prot. 8594/2016.

⁹ Cfr. nota del Mef del 5 settembre 2016 (prot. 70335).

I dati evidenziano un miglioramento complessivo della situazione finanziaria ed economico-patrimoniale. In particolare il patrimonio netto (negativo nel 2013), passa da 2,28 ml nel 2014 a 41,84 ml nel 2015.

L'avanzo di amministrazione passa da 64,48 ml nel 2014 a 108,71 nel 2015, di cui 33,62 ml in entrambi gli esercizi costituiscono la quota vincolata e destinata alla realizzazione degli obblighi comunitari di cui all'art 1, c. 3, d.l. n. 179 del 18/12/2012.

6.3 Il conto finanziario

La gestione finanziaria di competenza presenta nell'anno 2014 un avanzo di 5,72 ml e nel 2015 un avanzo di 11,88 ml.

Tabella n. 8 - Rendiconto

(migliaia)

	2013	2014	Var. % 2013/2014	2015	Var. % 2014/2015
ENTRATE					
- Correnti	359.414	204.821	-43,01	195.302	-4,65
- In conto capitale	0	0	0,00	0	0,00
- Per partite di giro	39.458	36.321	-7,95	38.330	5,53
Totale entrate	398.872	241.142	-39,54	233.632	-3,11
SPESE					
- Correnti	322.762	185.822	-42,43	174.319	-6,19
- In conto capitale	21.456	13.283	-38,09	9.104	-31,46
- Per partite di giro	39.458	36.321	-7,95	38.330	5,53
Totale spese	383.676	235.426	-38,64	221.753	-5,81
Avanzo/disavanzo finanziario	15.196	5.716	-62,38	11.879	107,82
Totale a pareggio	398.872	241.142		233.632	

Nel corso del 2014 le entrate totali accertate sono state pari a 241,14 ml di cui 204,82 ml da riferirsi ad entrate correnti e 36,32 ml a partite di giro.

Nel 2015, invece, le entrate totali accertate sono ammontate a 233,63 ml di cui 195,30 ml di entrate correnti e 38,33 ml di partite di giro.

Nel 2014 le entrate totali diminuiscono del 39,54 per cento rispetto all'esercizio precedente, anche a seguito della riduzione dei trasferimenti statali relativi ai censimenti; nel 2015, invece, subiscono un decremento del 3,11 per cento.

Le entrate correnti subiscono un decremento sia nel 2014 (-43,01 per cento) che nel 2015 (-4,65 per cento). La relativa analisi evidenzia che la voce preponderante è costituita dai trasferimenti correnti dello Stato pari, nel 2015, a 190,43 ml, che rappresentano il 97,51 per cento delle entrate correnti. Nel 2014, invece, ammontano a 196,76 ml pari al 96,07 per cento. Le variazioni risultano in diminuzione sia nel 2014 (-43,45 per cento rispetto al 2013) che nel 2015 (-3,22 per cento rispetto al 2014).

I trasferimenti da parte di altri enti pubblici, enti internazionali e di privati per contributi allo sviluppo della ricerca statistica incidono nel 2014 per l'1,58 per cento e nel 2015 per lo 0,95 per cento sul totale delle entrate correnti. Tali trasferimenti diminuiscono del 14,11 per cento nel 2014 rispetto all'esercizio precedente passando da 3,77 ml a 3,24 ml. Il decremento registrato nel 2015 è pari, invece, al 42,84 per cento (da 3,24 ml a 1,85 ml).

Il complesso delle entrate proprie (4,82 ml nel 2014 e 3,02 ml nel 2015) copre il 2,35 per cento e l'1,54 per cento delle entrate complessive (al netto delle partite di giro), rispettivamente nel 2014 e nel 2015. Il dato registra un lieve peggioramento, che conferma il persistere della dipendenza dell'Istituto dai trasferimenti statali.

Sempre nell'ambito delle entrate proprie la categoria "vendita di beni e prestazioni di servizi" costituita da entrate per contratti e convenzioni, per vendite di pubblicazioni, per forniture di dati e altri proventi, registra una riduzione del 79,63 per cento nel 2014, rispetto al 2013, e del 59,74 per cento nel 2015, rispetto al 2014.

In particolare, le entrate relative alla realizzazione di contratti e convenzioni con enti pubblici e privati, nazionali ed internazionali invece registrano una riduzione del 79,85 per cento nel 2014 rispetto al 2013, e del 63,65 per cento nel 2015 rispetto al 2014.

La seguente tabella espone le entrate dell'ISTAT.

Tabella n. 9 - Entrate

(milioni)

ENTRATE									
CATEGORIE	Accertamenti								
	2013	2014	% inc.za su entrate totali	%inc.za su entrate correnti	% var.ne 2014/2013	2015	% inc.za su entrate totali	%inc.za su entrate correnti	% var.ne 2015/2014
Trasferimenti da parte dello Stato	347,97	196,76	81,60	96,07	-43,45	190,43	81,51	97,51	-3,22
Trasferimenti da parte di altri enti	3,77	3,24	1,34	1,58	-14,11	1,85	0,79	0,95	-42,84
Vendita di beni e prestazione di servizi	3,45	0,70	0,29	0,34	-79,63	0,28	0,12	0,14	-59,74
Redditi patrimoniali	0,04	0,04	0,02	0,02	-5,13	0,01	0,01	0,01	-64,86
Poste correttive e altre entrate	4,19	4,08	1,69	1,99	-2,53	2,72	1,16	1,39	-33,33
Totale entrate correnti	359,41	204,82	84,94	100,00	-43,01	195,30	83,59	100,00	-4,65
Entrate in conto capitale	0	0	0,000		0,00	0	0,00		0,00
TOTALE	359,41	204,82	84,94		-43,01	195,30	83,59		-4,65
Entrate aventi natura di partite di giro	39,46	36,32	15,06		-7,95	38,33	16,41		5,53
TOTALE ENTRATE	398,87	241,14	100,00		-39,54	233,63	100,00		-3,11
Saldo da finanziare	0	0				0			
TOTALE A PAREGGIO	398,87	241,14				233,63			

Fonte: ISTAT

Le uscite della gestione finanziaria di competenza (al lordo delle partite di giro), in termini di impegni 2014 e 2015, risultano quantificate rispettivamente in 235,43 ml (-38,64 per cento rispetto al 2013) e 221,75 ml (-5,81 per cento rispetto al 2014).

Nel 2014 le spese correnti ammontano a 185,82 ml (-42,43 per cento rispetto al 2013), quelle in conto capitale, invece, sono pari a 13,28 ml (-38,09 per cento rispetto al 2013); le partite di giro ammontano a 36,32 ml.

Nel 2015 le spese correnti ammontano a 174,32 ml con una riduzione del 6,19 per cento rispetto all'esercizio precedente, quelle in conto capitale sono pari a 9,10 ml e diminuiscono rispetto al 2013 (31,46 per cento); le partite di giro sono pari a 38,33 ml.

L'incidenza delle spese correnti sul totale delle spese è pari al 78,93 per cento nel 2014 e al 78,61 per cento nel 2015. Le uscite in conto capitale rappresentano il 5,64 per cento nel 2014 e il 4,11 per cento nel 2015 delle spese complessive.

Tra gli impegni correnti le spese di maggior rilevanza sono quelle di funzionamento, di cui le prevalenti sono gli oneri per il personale in attività di servizio, pari a 117,50 ml nel 2014 (-1,85 per cento rispetto al 2013) e a 121,43 ml nel 2015, con un lieve incremento del 3,35 per cento. Le spese del personale, rispetto al totale delle spese, incidono per il 49,91 per cento nel 2014 e per il 54,76 per cento nel 2015.

La spesa per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi risulta quantificata, rispettivamente nel 2014 e nel 2015, in 26,05 ml e in 27,42 ml, pari all'11,07 per cento ed al 12,36 per cento degli impegni di parte corrente, con un decremento del 5,34 per cento nel 2014 e un incremento del 5,24 per cento nel 2015.

Le spese per interventi ammontano a 38,36 ml nel 2014 e a 21,03 ml nel 2015, tra cui rilevano quelle per la raccolta ed elaborazione dei dati statistici (25,51 ml nel 2014 e 20,89 ml nel 2015).

Nel complesso permane alto il tasso di rigidità della spesa.

Tra le spese in conto capitale, nel 2014, quella relativa agli investimenti (5,28 ml) diminuisce del 53,88 per cento rispetto al 2013 (11,46 ml); le indennità al personale cessato dal servizio (8 ml) diminuiscono del 20 per cento rispetto alle spese impegnate nel 2013. In particolare, tra le spese per investimenti, nel 2014, sono diminuiti gli impegni per acquisizione di risorse informatiche del 10,76 per cento, non sono più presenti acquisizioni relative a risorse strumentali per i censimenti e sono diminuiti del 24,31 per cento gli impegni per altre immobilizzazioni materiali.

Nel 2015, invece, tra le spese in conto capitale, quella relativa alle indennità al personale cessato dal servizio (4 ml) è diminuita del 50 per cento rispetto al 2014 (8 ml) e quelle relative agli investimenti (5,10 ml) diminuiscono del 3,39 per cento rispetto al 2014 (5,28 ml).

Le partite di giro ammontanti a 36,32 ml nel 2014 ed a 38,33 ml nel 2015 presentano in quest'ultimo anno un incremento del 5,53 per cento.

La seguente tabella evidenzia le spese nel triennio 2013-2015.

Tabella n. 10 - Spese

USCITE (milioni)	Impegni									Pagamenti di competenza		Indici di realizzazione	
	2013	2014	% inc.za sul totale spese	%inc.za sul totale spese correnti/spese in c/capitale	% var.ne	2015	% inc.za sul totale spese	%inc.za sul totale spese correnti/spese in c/capitale	% var.ne	2014	2015	%	%
Funzionamento													
Spese per gli organi dell'Istituto	0,713	0,680	0,29	0,37	-4,68	0,547	0,25	0,31	-19,56	0,416	0,417	61,18	76,23
Oneri per il personale in attività di servizio	119,712	117,496	49,91	63,23	-1,85	121,431	54,76	69,66	3,35	100,143	102,787	85,23	84,65
Spese per il personale non dipendente	0,327	0,000	0,00	0,00	-100,00	0,064	0,03	0,04	100,00	0,000	0,000	-	0,00
Spese per l'acquisizione di beni di consumo e di servizi	27,521	26,052	11,07	14,02	-5,34	27,417	12,36	15,73	5,24	16,975	17,822	65,16	65,00
Interessi passivi, oneri finanziari e tributari	1,102	0,892	0,38	0,48	-19,04	1,343	0,61	0,77	50,56	0,841	1,290	94,28	96,05
Altre spese	2,376	2,341	0,99	1,26	-1,48	2,483	1,12	1,42	6,07	2,325	2,473	99,32	99,60
Totale spese di funzionamento	151,751	147,461	62,64	79,36	-2,83	153,285	69,12	87,93	3,95	120,700	124,789	81,85	81,41
Interventi													
Spese per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici	25,592	25,512	10,84	13,73	-0,31	20,893	9,42	11,99	-18,11	11,070	9,948	43,39	47,61
Spese per la promozione della diffusione dei prodotti e dell'immagine dell'Istituto	0,420	0,480	0,20	0,26	14,42	0,141	0,06	0,08	-70,63	0,026	0,040	5,42	28,37
Spese relative ai censimenti	145,000	12,369	5,25	6,66	-91,47	0,000	0,00	0,00	-100,00	0,000	0,000	0,00	-
Spese per la ristrutturazione delle statistiche economiche Action Plan	0,000		0,00	0,00	0,00		0,00	0,00	0,00			0,00	0,00
Spese relative ad indagini finanziate con assegnazione a specifica destinazione	0,000	0,000	0,00	0,00	0,00	0,000	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000	0,00	-
Totale spese per interventi	171,011	38,361	16,29	20,64	-77,57	21,034	9,49	12,07	-45,17	11,096	9,988	28,93	47,49
Totale spese correnti	322,762	185,822	78,93	100,00	-42,43	174,319	78,61	100,00	-6,19	131,796	134,777	70,93	77,32
Investimenti													
Acquisizione risorse informatiche	2,928	2,613	1,11	19,67	-10,76	2,267	1,02	24,90	-13,24	0,495	0,456	18,94	20,11
Acquisizione risorse strumentali per i censimenti	5,000	0,000	0,00	0,00	-100,00	0,000	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000	-	-
Altre immobilizzazioni materiali	3,528	2,670	1,13	20,10	-24,31	2,837	1,28	31,16	6,25	0,018	0,268	0,67	9,45
Totale spese per investimenti	11,456	5,283	2,24	39,77	-53,88	5,104	2,30	56,06	-3,39	0,513	0,724	9,71	14,18
Altre spese in conto capitale													
Indennità al personale cessato dal servizio	10,000	8,000	3,40	60,23	-20,00	4,000	1,80	43,94	-50,00	1,265	0,410	15,81	10,25
Estinzione mutui e debiti diversi	0,000	0,000	0,00	0,00	0,00	0,000	0,00	0,00	0,00	0,000	0,000	0,00	0,00
Totale altre spese in conto capitale	10,000	8,000	3,40	60,23	-20,00	4,000	1,80	43,94	-50,00	1,265	0,410	15,813	10,250
Totale spese in conto capitale	21,456	13,283	5,64	100,00	-38,09	9,104	4,11	100,00	-31,46	1,778	1,134	13,39	12,46
TOTALE	344,218	199,105	84,57		-42,16	183,423	82,72		-7,88	133,574	135,911	67,09	74,10
Uscite aventi natura di partite di giro	39,458	36,321	15,43		-36,24	38,330	17,28		5,53	34,929	35,389	96,17	92,33
TOTALE SPESE	383,676	235,426	100,00		-38,64	221,753	100,00		-5,81	168,503	171,300	71,57	77,25
Avanzo finanziario	15,196	5,716				11,879							
TOTALE A PAREGGIO	398,872	241,142				233,632							

Fonte: ISTAT

Permane nel triennio un andamento delle entrate correnti (accertate) superiore al totale delle spese (impegnate).

Infine, per quanto concerne le norme di contenimento della spesa negli esercizi oggetto del controllo, le seguenti tabelle (n. 11 e n. 12), predisposte dall'ISTAT ed evidenziate nelle relazioni allegate ai consuntivi, illustrano i risparmi conseguiti e le somme versate allo Stato per complessivi 2,94 ml nel 2014 e 2,02 ml nel 2015.

Tabella n. 11 - Risparmi di spesa anno 2014

Articolo 61, comma 1 legge 133/08 (organi)	26.700,00
Articolo 67 legge 133/08 (fondo contrattazione integrativa)	736.173,41
Articolo 6, comma 8 D.L. 78/2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009	88.782,40
Articolo 61, comma 5, legge 133/08 riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007	119.450,00
Articolo 6, comma 1 D.L. 78/2010, riduzione relativa alle spese per organi	187.800,00
Articolo 6, comma 12 D.L. 78/2010 riduzione spese per missioni del 50% rispetto alla spesa 2009	571.000,00
Articolo 6, comma 13 D.L. 78/2010 riduzione spese per formazione del 50% rispetto alla spesa 2009	138.580,32
Articolo 6, comma 14 D.L. 78/2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009	28.667,54
Articolo 1, commi 141-142, legge 228/2012 riduzione dell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi	281.386,28
TOTALE pagamenti a competenza	2.178.539,95
Articolo 6, comma 14 D.L. 78/2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009 (quota parte anno 2013)	14.535,39
Articolo 61, comma 1 legge 133/08 (organi) risparmio 2009 e 2010	122.400,00
Articolo 6, comma 1 D.L. 78/2010 risparmi 2010, 2011, 2012, 2013	627.591,27
TOTALE pagamenti a residui	764.526,66
TOTALE PAGAMENTI 2014	2.943.066,61

Fonte: ISTAT

Tabella n. 12 - Risparmi di spesa anno 2015

Articolo 61, comma 1 legge 133/08 (organi)	26.700,00
Articolo 61, comma 5, legge 133/08 riduzione del 50% delle spese relative alle relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza rispetto alla spesa 2007	119.450,00
Articolo 67, legge 133/08 (fondo contrattazione integrativa)	736.173,41
Articolo 6, comma 1 D.L. 78/2010, riduzione relativa alle spese per organi	187.800,00
Articolo 6, comma 3 D.L. 78/2010, riduzione 10% relativa alle spese per organi (risparmio 2015)	44.780,98
Articolo 6, comma 8 D.L. 78/2010 riduzione pubblicità e rappresentanza dell'80% rispetto alla spesa 2009	88.782,40
Articolo 6, comma 12 D.L. 78/2010 riduzione spese per missioni del 50% rispetto alla spesa 2009	571.000,00
Articolo 6, comma 13 D.L. 78/2010 riduzione spese per formazione del 50% rispetto alla spesa 2009	138.580,32
Articolo 6, comma 14 D.L. 78/2010 riduzione spese auto del 20% rispetto alla spesa 2009	28.667,54
Articolo 23 ter, D.L. 201/2011 riduzione del compenso per il Presidente dell'Istituto	30.000,00
Articolo 1, commi 141-142, legge 228/2012 riduzione dell'80% della spesa sostenuta in media negli anni 2010 e 2011 per l'acquisto di mobili e arredi	281.386,28
TOTALE pagamenti risparmi 2015	1.971.934,65
Articolo 6, comma 3 D.L. 78/2010, riduzione 10% relativa alle spese per organi (risparmio 2014)	44.780,98
TOTALE pagamenti risparmi 2014	44.780,98
TOTALE PAGAMENTI 2015	2.016.715,63

Fonte: ISTAT

Del rispetto dei limiti imposti dalle norme di contenimento delle spese danno positivamente atto anche le relazioni del Collegio dei Revisori dei conti e le note del Mef ad esito delle verifiche sui rendiconti degli esercizi finanziari in esame.

6.4 La gestione dei residui attivi e passivi

Le seguenti tabelle illustrano gli andamenti dei residui attivi e passivi negli esercizi 2014 e 2015.

Tabella n. 13 - Residui 2014

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI 2014						
CATEGORIE	Residui iniziali rettificati	Residui precedenti al 31/12/2014	Residui di competenza	Residui complessivi al 31/12/2014	% var.ne	%inc.za
RESIDUI ATTIVI						
Trasferimenti da parte dello Stato	106.822.951	0	107.233.000	107.233.000	0,38	83,87
Trasferimenti di altri enti pubblici internazionali e privati	10.021.279	8.361.815	2.578.966	10.940.781	9,18	8,56
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	4.293.889	2.482.508	188.600	2.671.108	-37,79	2,09
Redditi e proventi patrimoniali	1.694	209	4.422	4.631	173,38	0,00
Poste correttive e compensative di spese correnti	916.067	856.756	102.324	959.080	4,70	0,75
Entrate non classificabili in altre voci ed altre entrate	17.695	17.695	0	17.695	0,00	0,01
Totale parte correnti	122.073.575	11.718.983	110.107.312	121.826.295	-0,20	95,284
Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale al netto delle partite di giro	122.073.575	11.718.983	110.107.312	121.826.295	-0,20	95,28
Entrate aventi natura di partite di giro	5.477.900	4.597.422	1.432.247	6.029.668	10,07	4,72
TOTALE RESIDUI ATTIVI	127.551.475	16.316.405	111.539.559	127.855.963	0,24	100,00
Composizione rispetto al totale		12,76	87,24	100,00		
RESIDUI PASSIVI						
Spese correnti	244.649.426	203.107.414	54.026.167	257.133.581	5,10	84,75
Spese in conto capitale	36.811.642	31.353.989	11.505.369	42.859.358	16,43	14,13
Totale parte corrente e conto capitale	281.461.068	234.461.403	65.531.536	299.992.939	6,58	98,87
Partite di giro	3.008.076	2.021.951	1.391.714	3.413.665	13,48	1,13
TOTALE RESIDUI PASSIVI	284.469.144	236.483.354	66.923.250	303.406.604	6,66	100,00
Composizione rispetto al totale		77,94	22,06	100,00		
Differenza (residui attivi meno residui passivi)	-156.917.669	-220.166.949	44.616.309	-175.550.641		

Fonte: ISTAT

Tabella n. 14 - Residui 2015

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI 2015						
CATEGORIE	Residui iniziali rettificati	Residui precedenti al 31/12/2015	Residui di competenza	Residui complessivi al 31/12/2015	% var.ne	%inc.za
RESIDUI ATTIVI						
Trasferimenti da parte dello Stato	107.233.000	0	90.299.163	90.299.163	-15,79	83,66
Trasferimenti di altri enti pubblici internazionali e privati	10.916.660	5.229.076	1.321.463	6.550.539	-40,00	6,07
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi	2.671.108	2.427.024	121.043	2.548.067	-4,61	2,36
Redditi e proventi patrimoniali	4.631	4.619	13	4.632	0,02	0,00
Poste correttive e compensative di spese correnti	958.001	439.841	72.129	511.970	-46,56	0,47
Entrate non classificabili in altre voci ed altre entrate	17.695	17.695	0	17.695	0,00	0,02
Totale parte correnti	121.801.095	8.118.255	91.813.811	99.932.066	-17,95	92,581
Entrate in conto capitale	0	0	0	0	0,00	0,00
Totale al netto delle partite di giro	121.801.095	8.118.255	91.813.811	99.932.066	-17,95	92,58
Entrate aventi natura di partite di giro	6.029.669	5.448.950	2.558.746	8.007.695	32,80	7,42
TOTALE RESIDUI ATTIVI	127.830.764	13.567.205	94.372.557	107.939.761	-15,56	100,00
Composizione rispetto al totale		12,57	87,43	100,00		
RESIDUI PASSIVI						
Spese correnti	230.084.090	178.144.305	39.542.177	217.686.482	-5,39	83,54
Spese in conto capitale	37.531.016	28.995.285	7.969.778	36.965.063	-1,51	14,19
Totale parte corrente e conto capitale	267.615.106	207.139.590	47.511.955	254.651.545	-4,84	97,72
Partite di giro	3.413.665	2.994.339	2.940.782	5.935.121	73,86	2,28
TOTALE RESIDUI PASSIVI	271.028.771	210.133.929	50.452.737	260.586.666	-3,85	100,00
Composizione rispetto al totale		80,64	19,36	100,00		
Differenza (residui attivi meno residui passivi)	-143.198.007	-196.566.724	43.919.820	-152.646.905		

Fonte: ISTAT

Alla fine del 2014 i residui attivi, ammontanti a 127,86 ml al lordo delle partite di giro (121,83 ml al netto), di cui 121,83 ml di parte corrente, sono costituiti da quelli formati nel 2013 e negli anni precedenti per 11,72 ml (corrispondenti al 9,6 per cento della consistenza iniziale rettificata) e dai residui attivi formati nell'anno per 110,11 ml al netto delle partite di giro, che costituiscono il 90,4 per cento dei residui complessivi.

La quota più consistente, pari a 107,23 ml, pari all'88,02 per cento del totale al netto delle partite di giro (6,03 ml), è da attribuire al fatto che l'Istituto nel corso dell'esercizio non ha riscosso completamente l'assegnazione prevista nel 2014, riscossione avvenuta nei primi mesi del 2015.

I residui attivi finali al 31/12/2014, comprensivi delle partite di giro, aumentano dello 0,24 per cento rispetto a quelli evidenziati nel rendiconto al 31/12/2013 (127,55 ml).

Il relativo indice complessivo di smaltimento risulta pari al 87,21 per cento; tale indice coincide con quello delle spese correnti stante l'assenza di riscossione dei residui in c/capitale (l'indice relativo alle sole entrate derivanti da contributi da altri enti del settore pubblico, da enti internazionali e da privati passa dal 16,56 per cento del 2014 al 52,10 per cento del 2015).

Per quanto concerne, invece, l'esercizio finanziario 2015 si evidenzia che la relazione dei revisori dei conti, allegata al conto consuntivo, rende noto che dal 2015 l'Ente ha avviato un importante programma di analisi dei residui tramite una più mirata attività di riaccertamento in linea con quanto previsto dall'art. 40 del d.p.r. n. 97/2003.

Nel corso del 2015 si sono formati nuovi residui attivi per 94,37 ml, al lordo delle partite di giro (pari al 87,43 per cento dei residui attivi complessivi al 31 dicembre 2015) e sono state effettuate riscossioni per 114,26 ml sui residui del 2014 e degli esercizi precedenti, corrispondenti al 89,39 per cento della consistenza iniziale rettificata (127,83 ml); il saldo dei residui attivi degli esercizi precedenti si riduce a 13,57 ml (12,57 per cento dei residui attivi complessivi al 31 dicembre 2015).

Per effetto di ciò, il valore complessivo dei residui attivi alla fine del 2015 ammonta ad 107,94 ml ed è dovuto, principalmente, al mancato introito del trasferimento statale nel corso dell'anno 2015 (90,30 ml), pari all'83,66 per cento dei residui complessivi al 31 dicembre 2015, incasso avvenuto nei primi mesi dell'esercizio 2016.

Circa la gestione dei residui passivi, gli stessi al 31 dicembre 2014 ammontano a 303,41 ml (al lordo delle partite di giro) di cui 299,99 ml di parte corrente e sono costituiti da quelli derivanti dagli anni 2013 e precedenti (236,48 ml) e dai residui passivi formatisi nell'anno 2014 (66,92 ml).

Le quote più consistenti di tali residui (58,98 per cento) sono da attribuire ai residui passivi di parte corrente per spese da interventi pari a 178,95 ml, di cui 139,50 ml relativi a spese per i censimenti, e 33,47 ml per la raccolta, l'elaborazione e la diffusione dei dati statistici.

Lo smaltimento dei residui passivi totali risulta del 16,7 per cento, quello relativo alle spese in conto capitale è pari al 14,8 per cento; quello relativo alle spese correnti, invece, raggiunge il 17 per cento (l'indice relativo alle sole spese correnti era del 43,9 per cento nel 2013).

I residui passivi finali al 31 dicembre 2014 (303,41 ml), comprensivi delle partite di giro, aumentano del 4,66 per cento rispetto a quelli esistenti al 31 dicembre 2013.

La composizione finale dei residui passivi al 31 dicembre 2014 vede prevalere quelli relativi alle spese per interventi per 178,95 ml (58,98 per cento) e quelli relativi alle spese di funzionamento per 78,18 ml (25,77 per cento), in misura minore riguarda quelli inerenti alle spese in conto capitale per 42,86 ml (14,13 per cento), ed infine quelli inerenti alle partite di giro (1,12 per cento).

Relativamente alla gestione finanziaria 2015, i residui passivi, a fine anno, ammontano a 260,59 ml (al lordo delle partite di giro), di cui 254,65 ml di parte corrente e sono composti da quelli derivanti dagli anni 2014 e precedenti (207,14 ml) e da quelli formatisi nel 2015 (47,51 ml).

Tali residui diminuiscono del 14,1 per cento rispetto a quelli esistenti ad inizio anno (303,41 ml), a seguito delle economie riferibili ad impegni relativi agli anni 2014 e precedenti per i quali l'Istituto ha operato le necessarie variazioni, dovute principalmente alle minori spese sostenute sui capitoli degli oneri per il personale in attività di servizio.

La composizione finale dei residui passivi al 31 dicembre 2015 vede prevalere quelli relativi alle spese per interventi per 147,57 ml (56,63 per cento), mentre in misura minore riguarda quelli delle spese di funzionamento per 70,11 ml (26,90 per cento), quelli inerenti le spese in conto capitale per 36,96 ml (14,18 per cento) e quelli relativi alle partite di giro (2,29 per cento).

Un aumento del tasso di smaltimento dei residui passivi, rispetto al 2014, si rileva per quelli di parte corrente che passa dal 17,0 per cento al 22,6 per cento; per i residui in c/capitale l'incremento passa dal 14,8 per cento al 22,7 per cento.

6.5 Il conto economico

Il conto economico è redatto in forma scalare secondo le disposizioni contenute nell'art. 2425 del codice civile, nonché le raccomandazioni emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, per quanto applicabili, ed evidenzia le componenti economiche, positive e negative, secondo i criteri di competenza economica.

Lo schema utilizzato tiene conto di quanto previsto dal d.p.r. n. 97/2003.

Analizzando le componenti del conto economico relativo alle gestioni del biennio in argomento, si evidenzia un totale del valore della produzione per complessivi 204,79 ml nel 2014 e 195,19 ml nel 2015, con un decremento che deriva essenzialmente dal minore trasferimento da parte dello Stato nel 2015.

I costi della produzione negli esercizi 2014 e 2015 ammontano rispettivamente a 202,20 ml e 186,10 ml (-7,96 per cento rispetto al 2014). Le voci di costo più rilevanti tra i costi della produzione sono: “il costo del personale” pari a 130,67 ml nel 2014 (con una incidenza del 64,62 per cento sui costi complessivi) e a 130,56 ml nel 2015 (con una incidenza del 70,15 per cento); “il costo per servizi” per 53,01 ml nel 2014 (con una incidenza del 26,22 per cento) e per 37,59 ml nel 2015 (con una incidenza del 20,20 per cento).

La differenza tra valore e costi della produzione determina un risultato positivo della gestione caratteristica nel 2014 di 2,59 ml e nel 2015 di 9,09 ml.

I proventi ed oneri finanziari presentano un saldo positivo di euro 26.747 nel 2014, mentre nel 2015 il saldo è positivo per euro 4.818.

Le partite straordinarie, caratterizzate anche dalla gestione dei residui, concorrono in modo positivo al risultato economico per 1,15 ml nel 2014 e per 31,84 ml nel 2015; come riferito nel corso degli esercizi in esame l'Istituto non ha riscosso per intero le assegnazioni dello Stato relative ai medesimi periodi, essendo le riscossioni avvenute nei primi mesi dell'anno successivo.

Nel 2014 il risultato prima delle imposte (3,76 ml al lordo delle imposte ammontanti a euro 886.078), determina un avanzo economico pari a 2,88 ml, influenzato anche dal saldo positivo della gestione straordinaria (1,15 ml); nel 2015 il risultato prima delle imposte (40,89 ml al lordo delle imposte ammontanti a 1,33 ml), determina un avanzo economico pari a 39,56 ml, principalmente determinato dal saldo positivo della gestione straordinaria (31,85 ml).

In particolare, relativamente all'esercizio 2014 va segnalato che il valore delle immobilizzazioni materiali (apparecchiature informatiche e software di base) e i relativi fondi sono stati adeguati al loro valore effettivo, in quanto soggetti ad obsolescenza. Conseguentemente nelle partite straordinarie la voce "insussistenze del passivo" ammonta a 17,19 ml (di cui 5,09 ml determinati da variazioni dei residui passivi e i restanti 12,10 ml da sopravvenienze attive in connessione all'operazione di rideterminazione del valore dei cespiti di cui sopra). Di contro le "insussistenze dell'attivo" (-15,96 ml) sono riferite per oltre 14 ml all'operata valutazione dei fondi di ammortamento e per il restante importo all'eliminazione di residui attivi non più esigibili.

L'avanzo economico del 2015, deriva principalmente dal valore delle "sopravvenienze attive ed insussistenze del passivo derivanti dalla gestione dei residui" (32,05 ml). Tale importo, evidenzia la relazione allegata al rendiconto, considera le economie riferibili ad impegni relativi agli anni 2014 e precedenti, per i quali si è proceduto ad operare le necessarie variazioni. La relazione del Collegio dei revisori dei conti (allegata al verbale del 28 aprile 2016) dà conto dell'effettuato riaccertamento dei residui derivanti dagli esercizi 2014 e precedenti, esprimendo parere favorevole all'adozione del provvedimento di eliminazione. In particolare, durante il 2015, si sono verificati mutamenti nella consistenza dei residui passivi (di parte corrente) a seguito di: economie verificatesi in sede di pagamento dei titoli di spesa, forniture non più eseguite, debiti non più esigibili, cancellazione di residui di stanziamento e minori spese relativamente ai capitoli degli oneri del personale in servizio (quest'ultimi per 25,1 ml, secondo le indicazioni della Direzione centrale del personale dell'Istituto).

Tabella n. 15 - Conto economico esercizi 2014 e 2015

CONTRO ECONOMICO	2013	2014	Var % 2014/13	2015	Var % 2015/14
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
1) proventi e corrispettivi per la produzione delle prestazioni e/o servizi	3.452.165	702.606	-79,65	283.353	-59,67
2) assegnazione dello Stato e altri contributi da enti pubblici e privati	351.736.439	199.999.670	-43,14	192.284.636	-3,86
3) variazione delle rimanenze di prod. in corso di lavoraz., semilav. e finiti	-72.731	-2.740	-96,23	-94.575	3.351,6
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0	0,00	0	0,00
5) altri ricavi e proventi	4.192.784	4.086.272	-2,54	2.720.671	-33,42
Totale valore della produzione (A)	359.308.657	204.785.808	-43,01	195.194.085	-4,68
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
6) per materie prime, sussidiarie, consumo e merci	1.301.604	1.558.070	19,70	1.388.946	-10,85
a) per spese di funzionamento	913.397	948.034	3,79	901.876	-4,87
b) per interventi	388.207	610.036	57,14	487.070	-20,16
7) per servizi	185.896.568	53.010.925	-71,48	37.588.563	-29,09
a) per spese di funzionamento	14.946.536	15.259.706	2,10	16.976.984	11,25
b) per interventi	170.950.032	37.751.219	-77,92	20.611.579	-45,40
8) per godimento beni di terzi	11.729.277	9.896.217	-15,63	9.564.112	-3,36
9) per il personale	128.898.433	130.670.355	1,37	130.560.736	-0,08
a) salari e stipendi	86.740.507	85.289.121	-1,67	88.134.465	3,34
b) oneri sociali	20.918.489	20.562.664	-1,70	21.291.464	3,54
c) accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto	9.186.829	13.173.821	43,40	9.129.902	-30,70
d) competenze arretrate derivanti dai rinnovi contrattuali	0	0	0	0	0
e) altri costi	12.052.608	11.644.749	-3,38	12.004.905	3,09
10) ammortamenti e svalutazioni	3.905.308	4.182.940	7,11	4.170.104	-0,31
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	0	0	0,00	1.269.837	100,00
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	3.905.308	4.182.940	7,11	2.900.267	-30,66
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	0	0,00	0	0,00
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circol. e disponibilità liquide	0	0	0,00	0	0,00
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di cons. e merci	0	0	0,00	0	0,00
12) accantonamenti per rischi	0	0	0,00	0	0,00
13) accantonamenti ai fondi per oneri (fondo rinnovi contrattuali)	0	0	0,00	0	0,00
14) oneri diversi di gestione	2.992.581	2.880.554	-3,74	2.830.308	-1,74
Totale costi (B)	334.723.771	202.199.061	-39,59	186.102.769	-7,96
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	24.584.886	2.586.747	-89,48	9.091.316	251,46
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI					
15) proventi da partecipazioni	0	0	0,00	0	0,00
16) altri proventi finanziari	33.348	32.416	-2,79	13.538	-58,24
a) di crediti iscritti nelle immobilizzazioni	0	0	0,00	0	0,00
b) di titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	0	0	0,00	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0	0	0,00	0	0,00
d) proventi diversi dai precedenti (interessi attivi)	33.348	32.416	-2,79	13.538	-58,24
17) interessi passivi e altri oneri finanziari	5.303	5.669	6,90	8.720	53,82
Totale proventi ed oneri finanziari (15+16-17)	28.045	26.747	-4,63	4.818	-81,99
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
18) rivalutazioni:	0	0	0,00	0	0,00
a) di partecipazioni	0	0	0,00	0	0,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0,00	0	0,00
19) svalutazioni:	0	0	0,00	-55.209	100,00
a) di partecipazioni	0	0	0,00	-55.209	100,00
b) di immobilizzazioni finanziarie	0	0	0,00	0	0,00
c) di titoli iscritti nell'attivo circolante	0	0	0,00	0	0,00
Totale rettifiche di valore	0	0	0,00	-55.209	100,00
E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI					
20) proventi, separata indicaz. plusv. da alienaz. i cui ricavi non sono iscrivibili al n. 5)	0	0	0,00	0	0,00
21) oneri straord. separata indicaz. minusv. da alienaz. i cui effetti non sono iscriv. al n. 14)	-28.980	-87.943	203,46	-173.438	97,22
22) sopravv.nze attive ed insuss. del passivo derivanti dalla gestione dei residui	11.229.116	17.194.662	53,13	32.049.491	86,39
23) sopravv.nze passive ed insuss. dell'attivo derivanti dalla gestione dei residui	-1.318.262	-15.957.807	1.110,5	-25.200	-99,84
24) Variazioni saldi del conto postale e dei conti economici	-213.385	1.275	-100,60	-1.194	-193,6
Totale delle partite straordinarie	9.668.489	1.150.187	-88,10	31.849.659	2.669
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+-D+-E)	34.281.420	3.763.681	-89,02	40.890.584	986,45
Imposte dell'esercizio	-1.096.453	-886.078	-19,19	-1.334.536	50,61
AVANZO/DISAVANZO/PAREGGIO ECONOMICO	33.184.967	2.877.603	-91,33	39.556.048	1.275

Fonte: ISTAT

6.6 La situazione patrimoniale

Si premette che dal 2014 i prospetti dello stato patrimoniale utilizzati dell'Ente sono quelli di cui alle schede allegate al d.p.r. n. 97/2003 (allegato n. 13).

La situazione patrimoniale, al 31 dicembre 2014, presenta un patrimonio netto di 2,28 ml, che registra un incremento di 2,88 ml, rispetto all'esercizio precedente (pari a euro -595.159), a seguito del rilevamento dell'avanzo economico.

Anche al 31 dicembre 2015 il patrimonio netto è positivo (41,84 ml), in considerazione dell'avanzo economico pari a 39,56 ml.

Come riferito nel 2014 si è provveduto a rideterminare il valore delle immobilizzazioni, esposte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il totale dell'attivo nel 2014 pari a 418,321 ml, subisce un incremento, rispetto all'anno precedente (396,76 ml), del 5,43 per cento, per effetto dell'aumento delle disponibilità liquide (da 215,68 ml a 240,03 ml), del valore dei beni mobili in corso di acquisizione (da 18,217 ml a 20,13 ml) e della consistenza dei diritti di brevetto industriale e dei diritti di utilizzazione delle opere di ingegno (da euro 539.849 a 1,368 ml).

Nel 2015 l'attivo patrimoniale è lievemente incrementato dello 0,45 per cento rispetto al 2014 (da 418,32 ml a 420,19 ml), per effetto principalmente dell'aumento delle disponibilità liquide, che passano da 240,03 ml nel 2014 a 261,36 ml, e al decremento dei residui attivi che passano da 127,86 ml a 107,94 ml.

Riguardo al patrimonio immobiliare, il terreno acquisito dal Comune di Roma e situato presso il comprensorio di Pietralata per la costruzione di una nuova sede dell'Istituto è iscritto in bilancio in entrambi gli esercizi per un importo complessivo di 13,93 ml. Le immobilizzazioni materiali comprendono, inoltre, l'immobile adibito a sede principale e assegnato all'Istituto in uso gratuito, la concessione di uno stabilimento balneare al Lido di Castel Fusano, costruito su terreno demaniale per fini assistenziali a favore del personale, e due immobili di proprietà destinati a sede ausiliaria dell'Istituto, per una superficie complessiva di oltre 10 mila mq.

Fra le poste dell'attivo figura la partecipazione dell'ISTAT, rappresentata da n. 48.082 azioni del valore nominale di euro 1 nell'ANCITEL S.p.a., così come risulta dal verbale di assemblea straordinaria del 7 maggio 2015, con il quale si è provveduto alla riduzione del capitale sociale. A tal fine si è proceduto alla svalutazione della partecipazione azionaria per un ammontare pari a euro 55.209 (come differenza tra il valore nominale delle azioni possedute al 31 dicembre 2015 pari a euro

48.082 ed il valore al 31 dicembre 2014, pari ad euro 103.291, determinato sulla base del prezzo di acquisto).

Ulteriore partecipazione è quella nell'Ente senza scopo di lucro Consorzio MIPA (Consorzio per lo sviluppo delle metodologie e delle innovazioni nelle pubbliche amministrazioni) per un valore complessivo di euro 9.038. I restanti soci sono l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" e il Centro di Ricerca e sviluppo sul E-Content (CReSEC).

Il valore totale delle partecipazioni risulta essere, al 31 dicembre 2015, pari a euro 57.120.

Le passività subiscono nel 2014 un incremento del 5,43 per cento, dovuto principalmente all'aumento dei residui passivi (da 289,90 ml a 303,41 ml) e dell'indennità di trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato maturato (da 107,46 ml a 112,63 ml).

Nel 2015 il totale dei debiti ammonta a 260,59 ml, registrando una flessione del 14,11 per cento, mentre il debito maturato per il trattamento di fine rapporto si assesta a 117,76 ml, incrementato del 4,5 per cento.

Tabella n. 16 - Stato patrimoniale esercizi 2014 e 2015 - Attività

ATTIVITA'	2013	2014	var %	2015	var %
A) CREDITI VERSO LO STATO ED ALTRI ENTI PUBBLICI PER LA PARTECIPAZIONE AL PATRIMONIO INIZIALE					
B) IMMOBILIZZAZIONI					
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>					
1) Costi d'impianto e di ampliamento					
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità					
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	539.849	1.368.292	153,46	1.002.224	-26,75
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili					
5) Avviamento					
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	-	-		553.629	
8) Manutenzioni straordinarie e migliorie su beni di terzi					
9) Altre	844.214	844.214	0,00	844.214	0,00
TOTALE	1.384.063	2.212.506	59,86	2.400.067	8,48
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>					
1) Terreni e fabbricati	14.756.840	14.756.840	0,00	14.756.840	0,00
2) Impianti e macchinari	1.844.759	1.273.501	-30,97	1.285.789	0,96
3) Attrezzature industriali e commerciali					
4) Automezzi e motomezzi					
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	18.217.391	20.133.546	10,52	18.181.689	-9,69
6) Diritti reali di godimento					
7) altri beni	15.672.070	11.768.547	-24,91	14.125.912	20,03
TOTALE	50.491.060	47.932.433	-5,07	48.350.230	0,87
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie con separata indicazione, per ciascuna voce dei crediti, degli importi esigibili entro l'esercizio successivo</i>					
1) Partecipazioni in:	112.329	112.329	0,00	57.120	-49,15
a) imprese controllate					
b) imprese collegate					
c) imprese controllanti					
d) altre imprese					
e) altri enti	112.329	112.329	0,00	57.120	-49,15
2) Crediti					
a) verso imprese controllate					
b) verso imprese collegate					
c) verso lo Stato e altri soggetti pubblici					
d) verso altri					
3) Altri titoli					
4) Crediti finanziari diversi					
TOTALE	112.329	112.329	0,00	57.120	-49,15
Totale immobilizzazioni (B)	51.987.452	50.257.269	-3,33	50.807.417	1,09
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
<i>I. Rimanenze</i>					
1) materie prime, sussidiarie e di consumo					
2) prodotti in corso di lavorazione e semilavorati					
3) lavori in corso					
4) prodotti finiti e merci	180.809	178.069	-1,52	83.495	-53,11
5) acconti					
TOTALE	180.809	178.069	-1,52	83.495	-53,11
<i>II. Residui attivi, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo</i>					
1) crediti verso utenti, clienti ecc.	16.382.213	14.750.920	-9,96	10.329.967	-29,97
2) crediti verso iscritti, soci e terzi					
3) crediti verso imprese controllate e collegate					
4) crediti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	107.789.251	108.000.077	0,20	91.328.529	-15,44
4-bis) crediti tributari	966.299	767.077	-20,62	1.029.366	34,19
4-ter) imposte anticipate					
5) crediti verso altri	4.740.181	5.104.966	7,70	6.281.267	23,04
TOTALE	128.911.644	127.855.963	-0,82	107.939.763	-15,58
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>					
1) partecipazioni in imprese controllate					
2) partecipazioni in imprese collegate					
3) altre partecipazioni					
4) altri titoli					
TOTALE	-	-		-	
<i>IV. Disponibilità liquide</i>					
1) depositi bancari e postali	215.679.939	240.030.012	11,29	261.356.652	8,88
2) assegni					
3) denaro e valori in cassa	-	-			
TOTALE	215.679.939	240.030.012	11,29	261.356.652	8,88
Totale attivo circolante(C)	344.772.392	368.064.044	6,76	369.379.909	0,36
D) RATEI E RISCONTI					
1) ratei attivi					
2) risconti attivi					
Totale ratei e risconti (D)	-	-		-	
Totale attivo	396.759.844	418.321.313	5,43	420.187.326	0,45

Fonte: ISTAT

Tabella n. 17 - Stato patrimoniale esercizi 2014 e 2015 - Passività

PASSIVITA'	2.013	2.014	var%	2.015	var%
A) PATRIMONIO NETTO					
<i>I. Fondo di dotazione</i>					
<i>II. Riserve obbligatorie e derivanti da leggi</i>					
<i>III. Riserve di rivalutazione</i>					
<i>IV. Contributi a fondo perduto</i>					
<i>V. Contributi per ripiano disavanzi</i>					
<i>VI. Riserve statutarie</i>					
<i>VII. Altre riserve distintamente indicate</i>					
<i>VIII. Avanzi (disavanzi) economici portati a nuovo</i>	-33.780.126	-595.159	-98,24	2.282.443	-483,50
<i>IX. Avanzo (disavanzo) economico d'esercizio</i>	33.184.967	2.877.603	-91,33	39.556.048	1.274,62
Totale Patrimonio netto(A)	-595.159	2.282.444	-483,50	41.838.491	1.733,06
B) CONTRIBUTI IN CONTO CAPITALE					
1) per contributi a destinazione vincolata					
2) per contributi indistinti per la gestione					
3) per contributi in natura					
Totale contributi in conto capitale(B)	0	0	0,00	0	0,00
C) FONDO PER RISCHI ED ONERI					
1) per trattamento di quiescenza e obblighi simili					
2) per imposte					
3) per altri rischi ed oneri futuri					
4) per ripristino investimenti					
Totale Fondi rischi ed oneri futuri (C)	0	0	0,00	0	0,00
D) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	107.458.444	112.632.265	4,81	117.762.168	4,55
E) RESIDUI PASSIVI, con separata indicazione, per ciascuna voce, degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo					
1) obbligazioni					
2) verso le banche	3.881	7.693	98,23	11.501	49,49
3) verso altri finanziatori					
4) acconti					
5) debiti verso fornitori	225.224.193	224.410.566	-0,36	194.596.704	-13,29
6) rappresentati da titoli di credito					
7) verso imprese controllate, collegate e controllanti					
8) debiti tributari	2.050.197	2.778.510	35,52	3.181.109	14,49
9) debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	5.667.424	4.705.105	-16,98	4.345.882	-7,63
10) debiti verso iscritti, soci e terzi per prestazioni dovute					
11) debiti verso lo Stato ed altri soggetti pubblici	700.335	15.619	-97,77	0	-100,00
12) debiti diversi	56.250.528	71.489.110	27,09	58.451.471	-18,24
TOTALE	289.896.558	303.406.604	4,66	260.586.667	-14,11
Totale debiti (E)	289.896.558	303.406.604	4,66	260.586.667	-14,11
F) RATEI E RISCONTI					
1) ratei passivi					
2) risconti passivi					
3) aggio su prestiti					
4) riserve tecniche					
Totale ratei e risconti (F)	0	0		0	0,00
Totale passivo netto	396.759.844	418.321.313	5,43	420.187.326	0,45

Fonte: ISTAT

6.7 La situazione amministrativa

La situazione amministrativa al 31 dicembre 2014 e 2015 risulta dalla seguente tabella.

Tabella n. 18 - Situazione amministrativa esercizi 2014 e 2015

Situazione amministrativa		2013		2014		2015
Consistenza di cassa ad inizio esercizio		223.826.075		215.651.327		240.000.125
Riscossioni						
- in conto competenza	285.499.616		129.602.569		139.259.513	
- in conto residui	3.738.478		111.235.070		114.263.558	
		289.238.094		240.837.639		253.523.071
Pagamenti						
- in conto competenza	211.411.583		168.503.050		171.300.395	
- in conto residui	86.001.259		47.985.791		60.894.842	
		297.412.842		216.488.841		232.195.237
Consistenza di cassa a fine esercizio		215.651.327		240.000.125		261.327.959
Saldo c/c postale		0		1.168		0
Saldo conti economici		28.612		28.719		28.693
Disponibilità complessiva di cassa a fine esercizio		215.679.939		240.030.012		261.356.652
Residui attivi						
- degli esercizi precedenti	15.538.764		16.316.404		13.567.205	
- dell'esercizio	113.372.880		111.539.559		94.372.558	
		128.911.644		127.855.963		107.939.763
Residui passivi						
- degli esercizi precedenti	117.632.189		236.483.354		210.133.929	
- dell'esercizio	172.264.370		66.923.250		50.452.737	
		289.896.559		303.406.604		260.586.666
Avanzo d'amministrazione		54.695.024		64.479.371		108.709.749
di cui						
Quota indisponibile		28.974.882		33.619.256		33.619.256
Quota disponibile		25.720.142		30.860.115		75.090.493

Fonte: ISTAT

La gestione di cassa registra nel 2014 un avanzo di 24,35 ml (risultante da riscossioni per 240,84 ml e pagamenti per 216,49 ml) e nel 2015 un avanzo di 21,33 ml (risultante da riscossioni per 253,52 ml e pagamenti per 232,19 ml).

Per effetto della gestione dell'esercizio 2014, la consistenza di cassa passa da 215,65 ml ad 240 ml al 31 dicembre dello stesso anno, mentre alla fine del 2015 la disponibilità complessiva ammonta a 261,33 ml.

Relativamente al 2014 aggiungendo alla disponibilità complessiva di cassa finale (240,03 ml) il totale dei residui attivi finali (127,86) e sottraendo i residui passivi finali (303,41 ml) si ottiene un avanzo di amministrazione di 64,48 ml.

Nel 2015 risulta un avanzo di amministrazione di 108,710 ml, derivante dalla somma della disponibilità complessiva di cassa finale (261,36 ml), dei residui attivi finali (107,94 ml) e dalla decurtazione dei residui passivi finali (260,58 ml).

Il suddetto avanzo è stato vincolato per una quota pari a 33,62 ml (determinata dalla somma dei vincoli posti all'utilizzo degli avanzi di amministrazione per gli anni 2013 e 2014) ai fini della realizzazione degli obblighi comunitari finanziati con apposito stanziamento previsto dall'art. 1 c. 3, d.l. 18 dicembre 2012, n. 179. Per quanto attiene, infine, all'avanzo disponibile (75,09 ml), l'Istituto, tenuto conto di quanto già evidenziato in sede di approvazione del conto consuntivo 2014, manifesta l'intento di destinarlo, in tutto o in parte, alla realizzazione della sede unica di Pietralata, nonché al progetto di modernizzazione in atto.

CONSIDERAZIONI FINALI

Dopo un periodo di reggenza, a seguito della cessazione del Presidente e del perfezionamento della nomina del nuovo vertice, con d.p.r. del 15 luglio 2014 è stato nominato il nuovo Presidente dell'Istituto, per la durata di un quadriennio.

Con delibera n. 4/PRES del 28 gennaio 2015 è stato nominato il nuovo Direttore generale, successivamente confermato con delibera n. 15 del 7 aprile 2016.

Il Consiglio ha cessato il proprio mandato il 22 dicembre 2014 e con il d.p.c.m del 14 dicembre 2015 si è addivenuti al rinnovo della relativa composizione.

La rideterminazione del modello organizzativo, stabilita dal d.p.c.m. 28 aprile 2011, che ha subito rilevanti modifiche nell'ambito dell'avviato programma di modernizzazione, dovrebbe comportare una semplificazione degli strumenti organizzativi e risparmi di spesa.

Al riguardo, riservandosi la Sezione di compiere ulteriori approfondimenti, non può comunque in questa sede sottacersi che la ridefinizione dell'assetto organizzativo delle strutture centrali, operata con l'AOG1 del febbraio 2016, reca significative modificazioni, in particolare per quanto attiene alla istituzione della Direzione centrale per la pianificazione strategica, l'indirizzo del sistema statistico nazionale, le relazioni istituzionali e gli affari comunitari, ad alcune disposizioni precettive (art. 3, c. 4) del regolamento di organizzazione di cui al d.p.c.m. 28 aprile 2011 e, pertanto, potrebbe richiedere l'adozione di un atto avente analoga posizione nella gerarchia delle fonti.

Allo scopo di rafforzare la funzione statistica, in coerenza con le disposizioni comunitarie e internazionali, l'art. 3 del d.l. 18 dicembre 2012, n. 179, conv. in l. n. 221/2012, ha previsto, altresì, l'emanazione da parte del Governo di un nuovo regolamento (ai sensi dell'art. 17, c. 2., della legge 23 agosto 1988, n. 400) per la revisione del d.lgs. n. 322/1989, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi di rafforzare l'indipendenza dell'Istituto e degli altri enti del SISTAN e di migliorarne gli assetti organizzativi, anche con riferimento ai contenuti del d.p.r. n. 166/2010.¹⁰

Tale regolamento non risulta a tutt'oggi emanato.

Con i censimenti degli anni 2010 e 2011, i cui risultati finali sono stati diffusi negli anni 2013- 2014, unitamente ai risultati del censimento generale della popolazione dell'aprile 2014, è venuta meno l'effettuazione da parte dell'ISTAT, a cadenza decennale, di censimenti generali.

¹⁰ Per le relative modalità di applicazione l'art. 13, c. 2-bis del d.l. 21 giugno 2013 n. 69, conv. in l. 9 agosto 2013, n. 98 ha previsto che, qualora non adottato decorsi ulteriori trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto, il regolamento è adottato su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri.

Coerentemente con le indicazioni a carattere europeo e con il programma di cui sopra, la rilevazione statistica è ora tesa alla implementazione di censimenti permanenti (censimento permanente della popolazione, censimento permanente delle imprese, censimento permanente delle istituzioni pubbliche, censimento permanente delle istituzioni no-profit, censimento permanente delle aziende agricole).

Non si è ancora concluso l'iter di approvazione del nuovo regolamento di gestione e di contabilità dell'Istituto, avviato con la proposta del Consiglio in data 23 settembre 2013.

La gestione finanziaria di competenza presenta nel 2014 un avanzo di 5,7 ml e nel 2015 un avanzo di 11,9 ml.

L'avanzo di amministrazione passa da 64,48 ml nel 2014 a 108,71 nel 2015, di cui 33,62 ml in entrambi esercizi costituisce la quota vincolata e destinata alla realizzazione degli obblighi comunitari di cui all'art 1, c. 3, d.l. n. 179 del 18/12/2012.

L'avanzo economico aumenta da 2,88 ml nel 2014 a 39,56 ml nel 2015, influenzato dal saldo positivo della gestione straordinaria.

Il patrimonio netto (negativo nel 2013), passa da 2,28 nel 2014 ml a 41,84 ml. nel 2015.

Nel corso del 2015 sono stati adottati un nuovo piano dei conti integrato, come previsto dal d.p.r. 4 ottobre 2013, n. 132, e un nomenclatore finanziario quale strumento di ausilio a una corretta imputazione delle entrate e delle spese; è stato avviato, altresì, il processo di integrazione tra programmazione delle attività e programmazione finanziaria che ha consentito, con riguardo al bilancio di previsione 2016, la riclassificazione (peraltro non ancora ai fini gestionali) della spesa per missioni e programmi, in linea con i principi dell'armonizzazione contabile.

La realizzazione di una sede unica sul terreno di proprietà permane un investimento considerato strategico dall'Istituto.



SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI